

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII

2) Codice di accreditamento:

NZ 00394

3) Albo e classe di iscrizione:

ALBO NAZIONALE

1ª

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

Una società per tutte le età

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore: ASSISTENZA
Area di Intervento: ANZIANI
Codifica: A01

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

“Una società per tutte le età” è un progetto volto a ridurre le condizioni di rischio di fragilità della popolazione anziana ultrasessantacinquenne nella provincia di Rimini e nel comprensorio di Forlì attraverso azioni volte a promuovere l'invecchiamento attivo, riducendo l'isolamento e l'esclusione sociale. Verranno favorite azioni di socializzazione, integrazione, inclusione sociale e di scambio intergenerazionale con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dell'anziano, cercando di attivare il mantenimento di una vita sana ed autonoma e di relazioni positive anche in età avanzata.

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto **“Una società per tutte le età”** comprende il territorio del comprensorio forlivese della provincia di Forlì-Cesena e la provincia di Rimini.

Al 31 dicembre 2011 sono residenti in **provincia di Forlì-Cesena** 398.235 persone, con un tasso di crescita pari allo 0,7%, in leggera diminuzione rispetto al 2010 (0,8%).

Il **comprensorio forlivese** comprende 15 Comuni della provincia di Forlì-Cesena localizzati su una superficie di 1.260 kmq pari al 5,7% del territorio regionale, con una popolazione residente di 188.703 abitanti. La popolazione forlivese è in leggero aumento rispetto all'anno precedente il cui tasso di crescita è passato da +0,51% a +0,54% andando pertanto in direzione opposta rispetto alla provincia (Fonte: Camera di Commercio di Forlì-Cesena).

La **provincia di Rimini** copre una superficie territoriale di circa 863,58 kmq ed è composta da 27 comuni. Al 01 gennaio 2012 si registra una popolazione residente di 332.071 abitanti con una crescita rispetto all'anno precedente di 2.827 unità (+0,9%). L'incremento è dovuto alla sola componente migratoria dato che la componente naturale registra un segno negativo: (-119).

Nell'ultimo anno i territori nel quale si realizzerà il progetto sono stati colpiti dalla recessione economica riflettendo perfettamente lo scenario di crisi che ha investito l'Italia.

Per la provincia di Forlì-Cesena infatti il 2011 è stato un anno di stagnazione, poiché la crescita della ricchezza creata è stata praticamente nulla (+0,2%).

Per la provincia di Rimini si parla di 'brutta congiuntura' quella che si è chiusa nel 2011', interrompendo la breve fase di ripresa avviatasi all'inizio del 2010. (Fonte: Osservatorio congiunturale della micro e piccola impresa – maggio 2012).

Le previsioni per il triennio 2012-2014 sono peggiori per queste due province rispetto alle previsioni regionali e nazionali: i segnali preoccupanti riguarderanno il mercato del lavoro, laddove, al lieve incremento della domanda, si contrapporrà un forte aumento della disoccupazione.

Per non bastare i tagli alla spesa pubblica previsti dalla 'manovra Monti' investiranno l'attuale sistema di assistenza sociale di welfare che vedrà ridurre interventi e servizi a favore degli anziani in condizioni di semi-autonomia ma a rischio di fragilità.

CONTESTO SETTORIALE e DESCRIZIONE DEL BISOGNO GENERALE

L'invecchiamento della popolazione rappresenta una delle trasformazioni sociali ed economiche più profonde che interessa i paesi sviluppati e che, nel prossimo futuro, interesserà anche i paesi in via di sviluppo. E' una delle più importanti conquiste dell'umanità ed un grandioso trionfo.

Allo stesso tempo però rappresenta anche una sfida; sfida che necessita cambiamenti strutturali profondi in tutti i settori e a tutti i livelli della società, tale da valorizzare l'enorme potenziale rappresentato dall'invecchiamento.

L'Emilia Romagna è una delle regioni maggiormente interessate dai mutamenti connessi all'invecchiamento della popolazione.

Infatti si configura come una regione complessivamente anziana, con un indice di vecchiaia degli over 65 superiore al dato nazionale ed europeo (56 punti in più rispetto a quello europeo e 23 rispetto alla media italiana).

Gli anziani residenti in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2011 sono oltre 986 mila, pari al 22,3% del totale della popolazione regionale. Gli ultrasettantacinquenni sono circa 517 mila (11,7% della popolazione complessiva) e le persone che hanno superato gli ottant'anni risultano 314.652 (7,1%).

Le previsioni demografiche indicano, nel periodo 2010-2030, una crescita complessiva della popolazione anziana (65 e oltre) che potrebbe superare il 20%. Questo incremento sarà concentrato sui grandi anziani che aumenteranno di circa il 29%: fra 20 anni, circa un terzo degli anziani residenti in regione avrà più di 80 anni (Fonte: RER – Rilevazione sulla popolazione – Servizio controllo strategico e statistica).

I territori della provincia di Rimini e di Forlì-Cesena, rispecchiano perfettamente l'andamento regionale.

La tabella sottostante mostra il trend di crescita della popolazione ultra sessantacinquenne degli ultimi anni sia per la provincia di Rimini che di Forlì-Cesena.

Il trend evidenzia aumenti superiori alla media regionale.

Classe di età oltre 65 anni

Provincia di residenza	1/1/2009	1/1/2010	1/1/2011
Rimini	62.001	67.083	67.820
Forlì-Cesena	86.232	87.031	87.567
Emilia-Romagna	975.208	985.692	986.845

Fonte: RER – Rilevazione sulla popolazione – Servizio controllo strategico e statistica

Con oltre 69.347 unità al 01/01/2012 la popolazione ultrasessantacinquenne nella **provincia di Rimini** costituisce il 20,9% della popolazione residente; di questi 29.966 sono maschi e 39.381 sono femmine (fonte: Ufficio Statistica della provincia di Rimini). Solo nel 2001, la percentuale provinciale era del 19,1%, con un incremento del 1,8% che testimonia la nota tendenza all'allungamento della vita.

Le proiezioni al 2028 prevedono una crescita della popolazione senior del 25,6% fino a superare la soglia delle 84.000 unità.

Degli ultrasessantacinquenni della provincia di Rimini, 43.107 vivono soli mentre 23.042 vivono in famiglia. Tutti gli altri sono ospiti dei servizi socio-assistenziali, di cui 75% donne.

L'Osservatorio Popolazione Anziana della provincia di Rimini ha rilevato la presenza di anziani fragili che rischiano di perdere l'autosufficienza a causa, oltre che dell'avanzare dell'età e della presenza di pluri-patologie, dell'**isolamento sociale**.

Nella **provincia di Forlì-Cesena**, da un'indagine a campione dell'Osservatorio-Laboratorio Anziani – OLA, emerge un trend in aumento degli **anziani soli**.

Particolare attenzione viene riservata alle **persone con 75 anni o più**: nel comprensorio forlivese sono **23.530** e rappresentano **oltre il 12,5% della popolazione**.

Nel solo Comune di Forlì gli anziani con 75 anni o più sono **14.951**; di questi circa il **36%**, ossia **5.381 soggetti**, risultano vivere **soli** (fonte: statistiche del comune di Forlì).

Questo trend è causato dalla riduzione della rete di aiuti parentali che è sempre più limitata e spesso inesistente. Il fenomeno dei *nidi vuoti*, sta portando ad una crescita del numero di anziani soli. Tra gli anziani interpellati solo la metà viene assistita da almeno un figlio, spesso anziano anche lui. Un caso su dieci viene assistito dai nipoti.

Tra gli anziani del campione la richiesta che è emersa più frequentemente è l'intervento di volontari volti a **tenere compagnia per paura di rimanere isolati**.

La fragilità dell'anziano è descritta come una situazione di maggior rischio di eventi avversi che sono causa del progressivo manifestarsi di disabilità e non autosufficienza dovuta all'invecchiamento. E' una condizione di aumentato rischio di perdita dell'autonomia in anziani autosufficienti.

Il rischio di fragilità è molto elevato per le persone ultra settantacinquenni, infatti la disabilità aumenta con l'età.

Una particolare condizione che può portare alla fragilità sociale avviene qualora siano presenti condizioni di mancanza e/o forte rarefazione delle reti familiari e sociali. La costruzione di reti sociali di sostegno e di vicinato sono fondamentali per contrastare l'isolamento dell'anziano.

Pertanto altre dimensioni, oltre a quella fisico-biologica, possono contribuire ad accelerare l'invecchiamento e a creare le condizioni di rischio di fragilità dell'anziano: la dimensione psicologica (presenza di sintomatologia depressiva, solitudine, riduzione delle competenze sociali) e la dimensione sociale (reti di supporto sociale, isolamento, impoverimento ed esclusione sociale).

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, da diversi anni, opera nel comprensorio forlivese della provincia di Forlì-Cesena e nella provincia di Rimini attraverso il Servizio Condivisione Anziani.

Costituito da un'equipe di volontari, il Servizio Condivisione Anziani, opera attivamente con attività volte a contrastare la solitudine dell'anziano e ridurre le condizioni di fragilità.

In questi anni il servizio ha monitorato la condizione dell'anziano a rischio di fragilità, raccogliendo le richieste di aiuto provenienti dal territorio, analizzando i bisogni ed organizzando interventi di supporto e sostegno.

Negli ultimi anni si è verificato un trend in aumento di contatti da parte di persone anziane **sole** e a **rischio di fragilità e d'isolamento sociale**.

Questo trend viene attribuito sia a fattori esogeni, quali il continuo invecchiamento della popolazione, la crisi economica e/o l'assenza di familiari, sia a fattori endogeni legati ad una maggior sistematizzazione ed efficacia degli interventi dell'associazione nel territorio di riferimento.

Questo ha portato ad un incremento della conoscenza tra gli anziani dell'associazione e ad una maggior diffusione della stessa grazie al 'passaparola' contribuendo a sviluppare una rete di supporto tra gli anziani.

Negli ultimi anni si è verificato un aumento del numero di contatti da parte di persone anziane ultrasessantacinquenni per bisogni diversificati:

Territorio	2008	2009	2010	2011
Provincia di Rimini	7	11	22	30
Comprensorio di Forlì	15	28	36	52
Totale	22	39	55	82

Tra questi contatti il numero di anziani a rischio di fragilità e d'isolamento sociale è aumentato regolarmente nel corso degli anni:

Territorio	2008	2009	2010	2011
Provincia di Rimini	3	6	12	21
Comprensorio di Forlì	9	16	31	43
Totale	22	39	55	64

Nel 2011, **64** anziani sono a rischio di fragilità ed isolamento sociale per i seguenti motivi:

Provincia di Rimini	
Numero	Motivazione
5	Solitudine: vivono soli sono vedovi/vedove i cui figli vivono lontano
4	Solitudine: coppie sole i cui figli vivono lontano; 1 coppia non ha figli/nipoti
3	Vivono in case di riposo e si sentono soli e abbandonati
4	Non escono di casa perché hanno difficoltà motorie e ridotta autonomia
3	Sono in stato depressivo e non hanno relazioni sociali
2	Demenza senile/ridotte capacità neuropsicologiche
21	

Comprensorio di Forlì	
Numero	Motivazione
9	Solitudine: vivono da soli, sono vedovi/vedove i cui figli vivono lontano; 3 non hanno legami familiari
6	Solitudine: coppie sole, i cui figli vivono lontano; 3 coppie non hanno figli/nipoti
10	Vivono in case di riposo e si sentono soli e abbandonati
7	Non escono di casa perché hanno difficoltà motorie e ridotta autonomia
6	Sono in stato depressivo e non hanno relazioni sociali
5	Demenza senile/ridotte capacità neuropsicologiche
43	

Spesso soli ed isolati, hanno poche relazioni sociali, quindi sono poco integrati nel territorio, per le difficoltà fisiche di spostamento (difficoltà motorie) e di comunicazione o di tipo cognitivo (problemi di demenza senile) e per la lontananza o l'assenza di legami familiari. Alcuni si sentono abbandonati perciò tristi e depressi, in particolare hanno bisogno di comunicare, di consegnare ad altri qualcosa di loro, di ricordare la loro storia per dare un senso di continuità alla loro vita ed alla loro identità, di essere riconosciuti ed esprimersi in quello che sanno fare o desiderano.

Essi sono tutti a rischio di fragilità e d'isolamento sociale e necessitano un supporto per non peggiorare la loro condizione e cadere nel rischio di perdita dell'indipendenza funzionale, immobilità, aumento della depressione e disturbi psichici e fisici.

Nel corso del 2011 l'associazione ha risposto a molte delle richieste d'intervento privilegiando le attività di accompagnamento ed assistenza a discapito di altre attività altrettanto importanti per ritardare l'invecchiamento e ridurre le condizioni di fragilità quali attività di socializzazione, integrazione e d'inclusione sociale.

Gli interventi principali che si è riusciti ad assicurare nel 2011 sono i seguenti:

Provincia di Rimini

- visite di compagnia quindicinali: 8 anziani;
- passeggiate all'aperto: n. 11;
- accompagnamenti per visite mediche: n. 29;
- uscite settimanali per commissioni varie e pratiche burocratiche: 22;
- assistenza all'igiene personale: 8 anziani;
- manutenzioni domestiche: n. 25 chiamate;
- supporto settimanale alle attività domestiche: 12 anziani;
- recapiti settimanali della spesa: 4 anziani;
- visite al centro sociale del territorio: 15;
- cene insieme al centro sociale: n. 4
- 2 feste (carnevale e ultimo dell'anno);
- 3 gite domenicali;
- 2 serate di ballo;
- accompagnamento e partecipazione alla liturgia infrasettimanale e conduzione del coro: 9 anziani;

Comprensorio di Forlì:

- visite di compagnia quindicinali: 18 anziani;
- passeggiate all'aperto: n. 18;
- accompagnamenti a visite mediche: n. 38;
- uscite settimanali per commissioni varie e pratiche burocratiche: 45;
- accompagnamento alla messa domenicale una volta al mese: 18 anziani;
- domeniche conviviali con le case-famiglie dell'associazione: 8 anziani;
- visite presso case di riposo: 5 anziani
- gite domenicali ed attività d'intrattenimento: n. 2;
- assistenza all'igiene personale: 20 anziani;
- manutenzioni domestiche: n. 34 chiamate;
- supporto settimanale alle attività domestiche: 26 anziani;

In linea con gli orientamenti dell'Unione Europea sull'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni, con questo progetto si intende contribuire a migliorare le condizioni di vita dell'anziano, riducendo il rischio di fragilità cercando di attivare quanto è possibile per il mantenimento di una vita sana ed autonoma e di relazioni positive anche in età avanzata.

INDIVIDUAZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Alla luce dei bisogni generali emersi dal contesto l'Ente intende rispondere ai seguenti bisogni specifici.

BISOGNI SPECIFICI

Incremento costante del numero di anziani a rischio di fragilità e d'isolamento sociale.

IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI DEL PROGETTO

Il progetto si rivolge ad anziani a rischio di fragilità e d'isolamento sociale, spesso soli ed isolati, con poche relazioni sociali, con difficoltà motorie o di tipo cognitivo, molti dei quali si sentono abbandonati, che necessitano interventi d'inclusione sociale, socializzazione e di contrasto alla solitudine.

In particolare:

- 21 anziani della provincia di Rimini a rischio di fragilità e d'isolamento sociale spesso soli, molti dei quali non hanno riferimenti famigliari significativi sul territorio;
- 43 anziani del comprensorio forlivese al limite dell'autosufficienza senza una rete parentale vicina o di solidarietà comunitaria;

INDIVIDUAZIONE/IDENTIFICAZIONE/DESCRIZIONE DEI BENEFICIARI

I beneficiari che il progetto andrà a raggiungere sono molteplici:

- 43 anziani del comprensorio forlivese e 21 della provincia di Rimini che già sono seguiti dal Servizio Condivisione Anziani beneficeranno dall'implementazione delle attività e di una miglior efficienza degli interventi;
- le famiglie degli anziani beneficeranno del supporto offerto dal progetto, soprattutto i figli che non vivono nello stesso territorio dei genitori anziani;
- le province di Forlì-Cesena e Rimini, il comprensorio di Forlì ed i rispettivi Comuni, potranno beneficiare del progetto poiché il modello può essere allargato e replicato in altri comuni del territorio;
- l'AUSER di Forlì e Rimini beneficeranno dall'incremento della rete di sostegno agli anziani soli;
- la parrocchia dei Padulli di Rimini, che promuove la rete di interventi, potrà trarre beneficio dall'incremento delle attività sociali creando una rete di appoggio più forte e solidale;
- i bambini delle Case Famiglia beneficeranno dall'accoglienza degli anziani in termini di acquisizione di patrimonio generazionale;
- i bimbi piccoli potranno usufruire di molti nonni a loro credito;
- i bambini stranieri potranno beneficiare di un patrimonio culturale che a loro manca completamente;
- gli studenti delle scuole beneficeranno dallo scambio intergenerazionale con gli anziani

DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI

In questo contesto di riferimento, sebbene viene riconosciuto l'impegno della regione Emilia-Romagna e delle province di Forlì-Cesena e Rimini nel contrastare l'isolamento sociale degli anziani e nel far fronte ai bisogni quotidiani degli stessi, emerge la necessità di incrementare le azioni e gli interventi necessari a raggiungere la popolazione target che è sempre in aumento e soprattutto a rischio di fragilità sociale.

Le domande di servizi analoghi che emergono rispetto a questa fascia sociale dai territori riminese e forlivese sono pertanto:

- la messa in rete di servizi ed esperienze provenienti dal mondo del volontariato, dall'ente pubblico, dall'AUSL competente e dalle famiglie;
- la necessità di diffondere la conoscenza dei centri sociali per anziani e di valorizzarne il ruolo di come luoghi di socializzazione, condivisione di esperienze e di patrimonio comune e superare il pregiudizio di "*posti d'internamento per vecchi*";
- creare nelle scuole attività culturali di scambio tra generazioni per non perdere memoria e patrimonio storico;
- creare momenti conviviale con famiglie e bambini per valorizzare il ruolo dei nonni nella famiglia e nella società civile;
- la necessità di aumentare l'informazione sull'invecchiamento al fine di sensibilizzare la società civile che sta strutturalmente cambiando e creare valore e patrimonio culturale.

OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI

Il territorio romagnolo offre diversi servizi a favore dell'anziano non auto-sufficiente.

Fra i servizi offerti da enti pubblici e privati o da associazioni destinate ad anziani con

qualche difficoltà di autonomia o al limite dell'autosufficienza possiamo annoverare i seguenti:

Provincia di Rimini

ENTE PROMOTORE	SERVIZIO/TITOLO PROGETTO	DESCRIZIONE/OBIETTIVI
Servizio Assistenza Anziani Ausl di Rimini; Provincia di Rimini; IPAB;	Progetto Enea	Centro d'ascolto volto ad offrire telefonicamente, consigli e indicazioni utili inerenti alle problematiche dell'assistenza dell'anziano non autosufficiente.
Servizio Assistenza Anziani dell'Asl di Rimini AUSL RIMINI	Centri Diurni	I centri diurni sono strutture a cui l'anziano accede di giorno. Offrono assistenza socio-sanitaria, sia infermieristica che assistenziale; attività di socializzazione; attività di animazione sia ludica che culturale ed anche attività di riabilitazione. Centro Diurno Valloni Centro Diurno Fraternalità Anziani,
AUSL RIMINI	Telesoccorso e Teleassistenza di Rimini	Sistema di telecomunicazione che consente all'utente, con un semplice gesto, di lanciare un segnale di soccorso e agli operatori di attivare interventi tempestivi utilizzando il sistema in viva voce. Unitamente al Telesoccorso si è attivata la Teleassistenza con l'intento di soddisfare bisogni sociali e psicologici di ordine quotidiano e non limitati alle sole situazioni di emergenza.
Provincia di Rimini	Centri sociali per anziani autogestiti	<ol style="list-style-type: none"> 1. Centro Autogestito di San Giovanni in Marignano. 2. Centro Culturale "I Sempregiovani" 3. Centro Ricreativo Terza Età "Le Pozzette" 4. Centro Sociale "Alta Marea" 5. Centro Sociale Polivalente "Insieme" 6. Centro Sociale "Amici Insieme" 7. Centro Sociale "Colle dei Pini" 8. Centro Sociale Ricreativo "Nautilus over-anta" 9. Centro Sociale "Giuseppe del Bianco" 10. Centro Sociale Santa Giustina Associazione "Anziani Insieme" 11. Centro Sociale "I senza età" 12. Centro Socio-Culturale "E' Titotte" 13. Centro Sociale "L'incontro" 14. Circolo Operai Riminesi "Montecavallo" 15. Centro Sociale Anziani "Achille Franchini" 16. Centro Sociale Anziani "Ausa" 17. Centro Sociale Anziani "La Casa Colonica" 18. Centro Sociale Anziani Culturale Ricreativo "Viserba 2000" 19. Centro Sociale Associazione "Giovannini - Vici" 20. Centro Sociale Autogestito Valcona 21. Centro Sociale Parco Marecchia
Associazione "Alzheimer Rimini o.n.l.u.s.", Associazione "Fraternalità Anziani", Centro Diurno "Fraternalità anziani 2", Cooperativa Sociale Cava, Associazione "Medicina e Persona",	PROGETTO ALZHEIMER CAFFE'	Il progetto vuole creare un percorso educativo che coinvolga tutte le generazioni nel rapporto con l'anziano affetto da malattia di Alzheimer, a partire dal valore della nostra tradizione, per affermare il concetto di sussidiarietà come elemento fondante di qualsiasi azione terapeutica o assistenziale. Si vuole creare un pool di professionisti che rispondano ai bisogni dei malati e dei loro familiari in forma continuativa.
Associazione AUSER EMILIA ROMAGNA – Provincia di Rimini		Associazione impegnata nella fornitura di servizi assistenziali e di pubblica utilità in favore di anziani e con volontari anziani. Elenchiamo gli interventi principali nella provincia di Rimini: ATTIVITA' SALUTE: accompagnamento e trasporto anziani per visite mediche; emergenza caldo; corsi di ginnastica dolce. ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE: viaggi e visite guidate; serate conviviali con animazione; corsi di ballo; tornei (carte, bocce); ATTIVITA' DI SOLIDARIETA': consegna di pasti a domicilio, compagnia di anziani in Case di Riposo; PROGETTO FILO D'ARGENTO: servizio di ascolto e sostegno telefonico a favore di persone anziane con scarsi riferimenti parentali. TRASPORTO E ACCOMPAGNAMENTO: Servizio a favore di persone impossibilitate a muoversi

		<p>autonomamente.</p> <p>SERVIZIO AMBULATORIALE: ambulatori gratuito dove vengono erogate piccole prestazioni: cure iniettive, piccole medicazioni, misurazione della pressione ecc.</p> <p>ATTIVITA' SOCIALI PRESSO CASE PROTETTE: servizi di accompagnamento di anziani ricoverati nelle strutture sanitarie per visite specialistiche e prestazioni ambulatoriali, ritiro e consegna documentazione varia,, attività di animazione.</p> <p>TURISMO SOCIALE: incentiva gli aspetti di socialità tra le persone e stimola la curiosità e la volontà di mantenersi attive tramite gite turistiche.</p>
--	--	--

Comprensorio di Forlì

ENTE PROMOTORE	SERVIZIO/TITOLO PROGETTO	DESCRIZIONE/OBIETTIVI
Comune di Forlì	Servizio Assistenza Anziani	Coordinamento e integrazione delle funzioni sociali e sanitarie a favore delle persone anziane. Rappresenta il punto di collegamento fra i servizi offerti a livello locale (Comune, Ausl, Terzo settore,) e la domanda espressa dalla popolazione anziana.
Comune di Forlì	Servizio di aiuto per la cura a domicilio delle persone non autosufficienti	E' un servizio di orientamento, consulenza e tutoraggio per famiglie e assistenti familiari (badanti).
Comune di Forlì attivo su tutto il comprensorio forlivese	Telesoccorso e telecompagnia	E' un servizio di pronto intervento , realizzato dal Servizio Anziani dei Comuni in collaborazione con <i>Forlifarma</i> , che garantisce un rapido soccorso alle persone anziane ed inabili che si trovano in gravi situazioni di rischio sanitario e sociale , attraverso un particolare impianto audio-video che collega la casa della persona con una centrale operativa.
Comune di Forlì attivo su tutto il comprensorio forlivese	Consegna pasti a domicilio	E' un servizio che permette di ricevere pasti caldi direttamente presso il proprio domicilio. A Forlì, i pasti sono prodotti e confezionati in bauletti termici presso la cucina della casa di riposo P. e G. Orsi Mangelli di Vecchiazano. Il servizio è attivo dal lunedì al sabato.
Comune di Forlì attivo su tutto il comprensorio forlivese	Assistenza domiciliare	È un servizio che intende favorire il mantenimento delle persone anziane, disabili o affette da demenza senile , nel proprio nucleo familiare e nel normale contesto sociale ed abitativo attraverso l'utilizzo di personale qualificato.
Comune di Forlì. Allo stato attuale il servizio coinvolge quindi 13 quartieri e 13 operatori socio sanitari.	Operatore di quartiere per gli anziani	E' un servizio, di assistenza domiciliare di quartiere realizzato dal Comune di Forlì, con l'obiettivo di contrastare l'isolamento e la solitudine delle persone anziane e delle loro famiglie, sostenendo ed attivando le reti sociali e relazionali nell'ambito delle comunità, per contrastare le fragilità e prevenire situazioni di abbandono. A ciascun quartiere è stato assegnato un operatore socio-sanitario con presenza sul territorio e reperibilità telefonica, con funzioni di monitoraggio, rilevazione dei bisogni e delle richieste.
Casa di riposo "Casa Mia" e assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Forlì		<i>Corsi di psicomotricità per la terza età volti a favorire l'incontro, costruire una relazione di gruppo, mantenere capacità di movimento, consentire al corpo e alla mente di essere più elastici.</i>
Coop Adriatica e Auser-Forlì-Cesena	"Ausilio" Consegna spesa a domicilio	E' un servizio gratuito di accompagnamento e consegna a domicilio della spesa rivolto a persone anziane e persone in condizioni di bisogno e realizzato da volontari.
Associazione Adra Romagna Onlus e Unità Anziani Partecipano anche le associazioni (Auser, Filo d'Oro, Patronati della Provincia di Forlì-Cesena.	Piccola manutenzione casalinga	Si prefigge di dare una risposta concreta e a basso costo ai problemi di piccola manutenzione casalinga (idraulica, elettricità, piccole riparazioni per porte e finestre, montaggio/smontaggio piccolo mobilio) a persone anziane in situazione di disagio sociale e di precarietà economica. All'utente viene richiesto un piccolo contributo economico per i materiali di consumo.
Comune di Forlì e USL di Forlì	Sistema informativo ICARO	Il progetto prevede l'implementazione di un sistema informativo integrato denominato ICARO che coinvolge sia

		il Servizio Anziani del Comune di Forlì sia l'Azienda USL di Forlì. L'obiettivo di tale progetto è quello di rafforzare l'integrazione socio sanitaria per quanto concerne i progetti assistenziali personalizzati degli anziani, al fine di adottare protocolli operativi condivisi per rispondere tempestivamente ed in modo adeguato alle singole esigenze assistenziali dell'anziano.
Associazione AUSER EMILIA ROMAGNA – Comprensorio di Forlì		Associazione impegnata nella fornitura di servizi in favore di anziani e con volontari anziani. Elenchiamo gli interventi principali nel comprensorio forlivese: - trasporto e accompagnamento - attività psicomotorie - iniziative culturali e sensibilizzazione, socializzazione e comunicazione - compagnia telefonica - compagnia a domicilio - visite casa protetta
Associazione Amici per l'Alzheimer (Forlì-Cesena) in collaborazione con LA RETE MAGICA onlus.	Progetto Amarcord e Cafè	Punti di incontro e di ritrovo dedicati a persone con disturbi cognitivi della memoria e difficoltà motorie (specialmente malati di Alzheimer e Parkinson). Rappresenta un importante momento di sollievo e di condivisione anche per i famigliari e gli accompagnatori.

Diversi sono gli enti e le associazioni del territorio che offrono servizi all'anziano. La maggior parte di questi soggetti però non soddisfano la totalità dei bisogni dell'anziano essendo specializzati nella fornitura di un solo specifico servizio. Inoltre, sebbene i vari enti ed associazione svolgano attività complementari, non c'è un coordinamento che inoltri le richieste particolari d'intervento degli anziani con cui sono in contatto.

Pertanto non rispondono alle innumerevoli richieste inoltrate da una singola persona. I pochi enti invece che si occupano di offrire all'anziano diversi servizi come l'Auser per esempio non riescono a fronteggiare le innumerevoli richieste del territorio dovute al continuo incremento del numero di anziani causate dall'invecchiamento della popolazione.

Il nostro progetto vuole rispondere alla totalità dei nuovi bisogni ad anziani autosufficienti o al limite dell'autosufficienza che presentano qualche difficoltà legata al decorso dell'età.

INDICATORI UTILIZZATI PER MISURARE IL CONTESTO

1. Numero di richieste d'interventi a cui rispondere
2. Numero di attività ricreative e di socializzazione

7) *Obiettivi del progetto:*

BISOGNO SPECIFICO DEL CONTESTO	
Incremento costante del numero di anziani a rischio di fragilità e d'isolamento sociale.	
OBIETTIVO SPECIFICO	
Potenziare le attività di contrasto alla fragilità ed alla solitudine di 64 anziani in contatto con il Servizio Condivisione Anziani.	
INDICATORI	
DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del 50% degli interventi di supporto richiesti; - Aumento del 30% delle attività motorie, sociali e ricreative; - Aumento del 50% delle visite di compagnia, socializzazione e di attività di scambio generazionale (bambini, giovani ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dell'isolamento sociale e del rischio di fragilità di 64 anziani a rischio di fragilità; - Inserimento di almeno 40 anziani in attività motorie, sociali e ricreative; - Appagamento del bisogno di relazione ed affetto, del senso di continuità della vita, di consegnare ad altri qualcosa ad almeno 30 anziani.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

<p>8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</p> <p>FASE DI IDEAZIONE DEL PROGETTO</p> <p>“Una società per tutte le età” è stato ideato in seguito a riunioni realizzate nel periodo temporale compreso tra gennaio e luglio 2012.</p> <p>In particolare si sono svolte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incontro preliminare coi referenti territoriali di Rimini e Forlì del Servizio Condivisione Anziani; - incontro preliminare coi referenti del Servizio Condivisione Anziani e la sede centrale di gestione del servizio civile nazionale per determinare le linee operative e programmare le attività; - mappatura dei bisogni del territorio attraverso contatti con le Province; - somministrazione di una scheda informativa al Servizio Condivisione Anziani per l'individuazione dei bisogni generali e specifici degli anziani del territorio; - raccolta delle schede informative, elaborazione dei dati ed analisi dei bisogni rilevanti; - incontri di coordinamento con il Servizio Condivisione Anziani dell'ente; - consultazione dei <i>Piani Sociali di zona</i> delle province di Forlì-Cesena e Rimini; - consultazione del <i>Programma Operativo Regione Emilia-Romagna 2007-2013</i>; - contatti con l'Osservatorio Popolazione Anziana della provincia di Rimini e con
--

- l'Osservatorio-Laboratorio Anziani della provincia di Forlì-Cesena;
- individuazione delle sedi del progetto e degli obiettivi specifici;
- definizione delle attività;
- verifica delle risorse umane, materiali e strumentali a disposizione;
- stesura dell'elaborato progettuale

Bisogno specifico

Incremento costante del numero di anziani a rischio di fragilità e d'isolamento sociale.

Obiettivo specifico

Potenziare le attività di contrasto alla fragilità ed alla solitudine di 64 anziani in contatto con il Servizio Condivisione Anziani.

AZIONI – Attività	MESI	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 (preparatoria). ANALISI DELLE CONDIZIONI DI FRAGILITA' DELL'ANZIANO														
<i>0.1 Ricerca empirica sulle cause di aumento della fragilità dell'anziano</i>														
AZIONE 1: FORMAZIONE DEGLI OPERATORI														
<i>1.1. Pianificazione di un corso di formazione per 'animatore sociale anziani'</i>														
<i>1.2. Realizzazione di un corso di formazione specifico per 'animatore sociale anziani'</i>														
AZIONE 2: PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI INTERVENTO PERSONALIZZATI														
<i>2.1. Analisi ed elaborazione di percorsi di benessere e di cura dell'anziano</i>														
<i>2.2. Definizione delle attività da realizzare e stesura di un calendario annuale</i>														
AZIONE 3. RAFFORZAMENTO DELLA RETE DI SOSTEGNO E DI SOLIDARIETA' SOCIALE														
<i>3.1. Attività di sostegno negli spostamenti</i>														
<i>3.2. Prestazioni a domicilio</i>														
<i>3.3. Sviluppo di sinergie con altri enti e servizi del territorio e nuovi volontari</i>														
AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO														
<i>4.1. Attività ludiche e socializzanti</i>														
<i>4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive</i>														
AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO														
<i>5.1. Attività di scambio intergenerazionale tra anziani e giovani nel territorio</i>														
<i>5.2. Attività di recupero e ricostruzione della memoria storica dell'anziano</i>														
AZIONE 6: ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI														
<i>6.1. Valutazione e analisi degli interventi effettuati</i>														
<i>6.2. Esame di nuove proposte e progettualità</i>														

Qui di seguito descriviamo le attività che verranno implementate:

AZIONE 0 (preparatoria): ANALISI DELLE CONDIZIONI DI FRAGILITÀ DELL'ANZIANO

Questa azione preparatoria è volta a definire lo stato di salute degli anziani coinvolti nel progetto in termini di autonomia funzionale ed autosufficienza.

Si propone una ricerca empirica che analizzi le principali cause di aumento della fragilità dell'anziano con l'obiettivo di agire su di esse per contrastare l'invecchiamento.

0.1 Ricerca empirica sulle cause di aumento della fragilità dell'anziano

- distribuzione di questionari ai destinatari coinvolti e supporto alla compilazione;
- raccolta dei questionari;
- interviste individuali;
- colloqui coi famigliari;
- elaborazione ed analisi dei dati raccolti;
- approfondimento delle cause che creano fragilità;

AZIONE 1: FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

Verrà organizzato un corso di formazione per 'animatore sociale anziani' con lo scopo di accrescere le competenze degli operatori del Servizio Condivisione Anziani nel settore specifico dell'animazione e favorire attività di socializzazione, integrazione ed inclusione sociale. Si perfezionerà la capacità di progettazione, programmazione ed organizzazione di interventi animativi e la conoscenza e la capacità d'uso di tecniche di animazione.

1.1. Pianificazione di un corso di formazione per 'animatore sociale anziani'

- Analisi dei bisogni formativi
- Definizione di obiettivi formativi specifici da raggiungere
- Definizione di un programma specifico
- Stesura di un calendario di incontri
- Contatto con formatori esterni per la realizzazione del corso
- Scelta e prenotazione di un luogo idoneo allo svolgimento del corso

1.2. Realizzazione di un corso di formazione specifico per 'animatore sociale anziani'

- Allestimento delle sale adibite allo svolgimento delle lezioni
- Preparazione del materiale tecnico-didattico necessario
- Realizzazione degli incontri formativi
- Supporto alle attività di action-learning
- Verifica di gradimento del corso
- Analisi delle competenze acquisite

AZIONE 2 : PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI INTERVENTO PERSONALIZZATI

Verrà predisposto un programma annuale delle attività da realizzare per ciascun anziano coinvolto nel progetto. Il programma sarà personalizzato e dovrà tener conto delle cause specifiche di fragilità ed isolamento sociale su cui intervenire a seguito di un'attenta valutazione multidimensionale delle condizioni di rischio e dei possibili percorsi di benessere e cura. Possono essere previsti interventi individuali che di gruppo.

2.1. Analisi ed elaborazione di percorsi di benessere e di cura dell'anziano

- valutazione delle modificazioni cognitive;
- valutazione delle capacità motorie;
- valutazione della situazione funzionale;
- valutazione della necessità di assistenza sanitaria o di altre tipologie d'intervento;
- valutazione delle possibilità di potenziamento del benessere psicologico

- dell'anziano;
- incontri d'equipe con il Servizio Condivisione Anziani e lo psicologo;
- incontri coi familiari, ove possibile;
- individuazione dell'approccio metodologico appropriato;
- elaborazione di percorsi e programmi individualizzati;

2.2. Definizione delle attività da realizzare e stesura di un calendario annuale

- mappatura delle strutture ricreative, sociali e sanitarie presenti sul territorio;
- mappatura delle associazioni che organizzano corsi e laboratori nel territorio;
- ricerca dei corsi ancora attivi nel territorio;
- incontri di equipe Servizio Condivisione Anziani per verificare la fattibilità delle attività individuali per ogni destinatario;
- presentazione dei percorsi all'anziano;
- stesura di un calendario annuale delle attività da realizzare;
- costruzione di un organigramma che definisca ruoli, compiti e risorse umane per ogni attività ed intervento;
- implementazione delle attività individuali proposte;

AZIONE 3. RAFFORZAMENTO DELLA RETE DI SOSTEGNO E DI SOLIDARIETA' SOCIALE

Questa attività intende rafforzare la rete di sostegno dell'anziano nello svolgimento delle funzioni quotidiane spesso motivo di incremento di stati depressivi e di isolamento. La persona avrà un supporto settimanale, e quotidiano se necessario, nello svolgimento di alcune attività. In questo modo verrà contenuto lo stato d'ansia frequente nella persona anziana derivante dal senso di inadeguatezza nello svolgere attività ordinarie diventate nel tempo complesse.

3.1. Attività di sostegno negli spostamenti

- trasporto, accompagnamento e supporto al disbrigo di documenti e pratiche burocratiche;
- trasporto e accompagnamento ad esami e visite mediche;
- trasporto e accompagnamento settimanale alla funzione liturgica;
- trasporto e accompagnamento a passeggiate in città o nei parchi adiacenti all'abitazione;
- trasporto e accompagnamento nello svolgimento di commissioni varie (visite ai figli e nipoti, spesa, farmacia, shopping ecc.);

3.2. Prestazioni a domicilio

- visite settimanali di compagnia;
- supporto nelle piccole attività di manutenzione domestica (es. impostare i canali del telecomando, cambiare una lampadina ecc.);
- assistenza nella somministrazione di medicinali;
- supporto settimanale nella gestione e pulizia della casa;
- supporto nel lavaggio della biancheria;
- aiuto nella preparazione dei pasti;
- consegna della spesa a domicilio;
- aiuto nella cura personale;

3.3. Sviluppo di sinergie con altri enti e servizi del territorio e nuovi volontari

- ricerca e mappatura di enti o associazioni che lavorano con gli anziani in prossimità del domicilio/residenza dello stesso;
- incontri di conoscenza e ricerca di volontari;
- mappatura delle relazioni amicali o di buon vicinato;
- creazione di una rete di sostegno con enti o associazioni differenti presenti nel territorio del domicilio/residenza dell'anziano;
- creazione di una rete di sostegno con il vicinato;
- creazione di contatti ed organizzazione di incontri di conoscenza con gli abitanti le parrocchie dove l'anziano è inserito;

- definizione degli interventi ed attività da realizzare in cooperazione;
- creazione di una rete di supporto tra professionisti pensionati (es. medico o infermiere in pensione fa il giro a misurare la pressione o a fare punture ecc.);
- divulgazione dei contatti telefonici della rete di sostegno;

AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO

Questa attività vuole favorire lo sviluppo di relazioni sociali ed incrementare lo stato di benessere psico-fisico dell'anziano contrastando la solitudine e l'isolamento sociale.

La carenza di iniziative d'incontro e svago è sentita come fonte di disagio per l'anziano, attività invece necessarie per convalidare l'identità collettiva e l'appartenenza ad una comunità. Inoltre si vuole valorizzare il tempo libero della persona anziana come tempo nel quale è possibile godere ed apprezzare di cose che non si è potuto apprezzare da giovani.

4.1. Attività ludiche e socializzanti

- organizzazione di gite domenicali una volta al mese;
- organizzazione di 4 tornei di carte;
- organizzazione di 4 tornei di bocce;
- organizzazione di 1 torneo di cucina;
- organizzazione di 1 torneo di tombola;
- organizzazione di piccole gare sportive;
- gruppi di lettura: letture ad alta voce;
- realizzazione di 3 corsi di ballo: danze popolari, ballo liscio e balli latino-americano;
- realizzazione di cene conviviali due volte al mese;
- visite guidate a Mostre e Musei: almeno 4 in un anno;
- partecipazione ed inserimento in attività organizzate dai centri parrocchiali prossimi all'abitazione dell'anziano con la collaborazione della Parrocchia di S. Maria di Villanova e Parrocchia dei Santi Biagio ed Erasmo.
- organizzazione di serate danzanti una volta al mese;
- cineforum 1 serata al mese;
- uscita al cinema;
- organizzazione di feste collettive: carnevale, fuoco di San Giuseppe, capodanno, epifania ecc. con il supporto del materiale messo a disposizione da Cartoleria ALTAIR.
- organizzazione di giornate di animazione, spettacoli e visite presso aziende agricole fattorie didattiche per riscoprire i prodotti e le tradizioni culinarie del passato con il supporto del materiale messo a disposizione da Cartoleria ALTAIR.

4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive

- realizzazione di un corso di alfabetizzazione informatica
- realizzazione di laboratori manuali e creativi, con il supporto del materiale messo a disposizione da Cartoleria ALTAIR:
- decoupage;
- cucito, ricamo e lavoro a maglia;
- lavorazione del legno;
- laboratorio di cucina;
- laboratori naturalistici e percorsi didattici presso aziende agricole e fattorie didattiche;
- realizzazione di laboratori espressivo-relazionali:
- musicoterapia;
- teatro dialettale;
- realizzazione di laboratori presso l'azienda Agricola Rivalta;
- realizzazione di corsi di ginnastica dolce;

- esercizi e giochi di potenziamento mnesico;
- esercizi di orientamento spaziale, temporale, personale;
- esercizi di attenzione;
- esercizi di memoria a breve termine uditivo-verbale: ripetizione seriale anche con distruttori di parole;
- esercizi di memoria di lavoro: esecuzione di brevi compiti attraverso l'utilizzo di figure geometriche;
- esercizi di memoria a breve termine visuo-spaziale: allenamento dell'abilità di rievocazione di brevi serie di oggetti o riconoscimento di differenze tra immagini;
- esercizio di memoria episodica-autobiografica: rievocazione di fatti del passato remoto o recente;

AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO

Questa attività intende valorizzare la figura dell'anziano come risorsa e patrimonio dell'umanità per la crescita dell'identità positiva della collettività. Si vuole promuovere l'invecchiamento attivo e la solidarietà tra le generazioni sviluppando rapporti positivi di scambio intergenerazionale per non perdere le usanze del passato e recuperare la memoria storica elevando la persona anziana a ricchezza patrimoniale meritevole di stima e tutela.

5.1. Attività di scambio intergenerazionale tra anziani e giovani nel territorio

- organizzazione di cicli di incontri a carattere storico nelle scuole (es. racconti sulla seconda guerra mondiale ecc.);
- laboratori di trasmissione di tradizioni e cultura;
- realizzazione di percorsi didattici finalizzati al recupero delle attività del passato e delle tradizioni, dai mestieri alla tavola;
- i racconti dei nonni: realizzazione di momenti ludici per bambini coinvolgendo gli anziani nella narrazione di favole;
- organizzazione di visite ed attività con giovani e bambini delle case-famiglia dell'ente;
- coinvolgimento in attività di sostegno scolastico ed alfabetizzazione per bambini stranieri;

5.2. Attività di recupero e ricostruzione della memoria storica dell'anziano

- interviste individuali;
- raccolta di storie e racconti di vita;
- raccolta delle memorie: documenti, fotografie ecc.;
- catalogazione del materiale;
- produzione di un libretto cartaceo e dvd;
- realizzazione di una mostra fotografica aperta ai cittadini;
- programmazione e realizzazione di un ciclo di incontri pubblici nel quartiere;
- cicli di incontri di condivisione di esperienze e sofferenze;
- proiezioni di film e video riguardanti eventi del passato e racconti di vita;

AZIONE 6: ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI

Questa azione intende valutare l'efficacia delle azioni realizzate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Sarà necessaria per potenziare attività e nuovi progetti.

6.1. Valutazione e analisi degli interventi effettuati

- Incontri di verifica delle attività svolte con gli operatori del Servizio Condivisione Anziani;
- Confronto con gli operatori e i famigliari;
- Confronto con lo psicologo;
- Analisi dello stato di salute corrente del destinatario;
- Valutazione del benessere psicologico del destinatario;

- Individuazione dei punti di forza e debolezza;

6.2. Esame di nuove proposte e progettualità

- Confronto con tutti gli operatori del Servizio Condivisione Anziani sui risultati raggiunti;
- Generazione di idee e proposte;
- Valutazione del budget disponibile;
- Colloqui di confronto degli operatori coi destinatari, i famigliari, lo psicologo;
- Elaborazione di nuovi programmi e piani d'intervento;

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa del totale delle risorse umane impegnate per la realizzazione del progetto "Una società per tutte le età".

Ruolo	Numero
Operatori del Servizio Condivisione Anziani	4
Psicologo	1
Formatori	2
Istruttore di recitazione	2
Istruttore di musicoterapia	2
Istruttore sportivo	2
Istruttore di balli popolari	2
Artigiano falegname	2
Docente d'informatica	1
Educatore professionale	3
Ricercatore	1
NUMERO TOTALE PERSONALE COINVOLTO	21

Comprensorio forlivese

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Operatore del Servizio Condivisione Anziani	Responsabile del Servizio Condivisione Anziani dal 2008. Assistente di base ed educatore professionale. Esperienza pluriennale nell'assistenza domiciliare e nell'accoglienza di soggetti svantaggiati. Dal 2009 coordina e gestisce un progetto di contrasto alla solitudine dell'anziano, insieme ai Servizi Sociali di Forlì.	AZIONE 0 (preparatoria): ANALISI DELLE CONDIZIONI DI FRAGILITA' DELL'ANZIANO AZIONE 1: FORMAZIONE DEGLI OPERATORI 1.1. Pianificazione di un corso di formazione per 'animatore sociale anziani' 1.2. Realizzazione di un corso di formazione specifico per 'animatore sociale anziani' AZIONE 2: PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI INTERVENTO PERSONALIZZATI 2.1. Analisi ed elaborazione di percorsi di benessere e di cura dell'anziano 2.2. Definizione delle attività da realizzare e

			<p>stesura di un calendario annuale</p> <p>AZIONE 3. RAFFORZAMENTO DELLA RETE DI SOSTEGNO E DI SOLIDARIETA' SOCIALE</p> <p>3.1. Attività di sostegno negli spostamenti</p> <p>3.2. Prestazioni a domicilio</p> <p>3.3. Sviluppo di sinergie con altri enti e servizi del territorio e nuovi volontari</p> <p>AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE FISICO</p> <p>4.1. Attività ludiche e socializzanti</p> <p>4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive</p> <p>AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO</p> <p>5.1. Attività di scambio intergenerazionale tra anziani e giovani nel territorio</p> <p>5.2. Attività di recupero e ricostruzione della memoria storica dell'anziano</p> <p>AZIONE 6: ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI</p> <p>6.1. Valutazione e analisi degli interventi effettuati</p> <p>6.2. Esame di nuove proposte e progettualità</p>
1	Operatore del Servizio Condivisione Anziani	Operatore del sociale dal 2008 svolge attività di supporto ed accompagnamento di persone anziane e disabili. Dal 2002 realizza attività di contrasto alla solitudine degli anziani attraverso visite di compagnia presso case di riposo.	<p>AZIONE 0 (preparatoria): ANALISI DELLE CONDIZIONI DI FRAGILITA' DELL'ANZIANO</p> <p>AZIONE 1: FORMAZIONE DEGLI OPERATORI</p> <p>1.1. Pianificazione di un corso di formazione per 'animatore sociale anziani'</p> <p>1.2. Realizzazione di un corso di formazione specifico per 'animatore sociale anziani'</p> <p>AZIONE 2: PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI INTERVENTO PERSONALIZZATI</p> <p>2.1. Analisi ed elaborazione di percorsi di benessere e di cura dell'anziano</p> <p>2.2. Definizione delle attività da realizzare e stesura di un calendario annuale</p> <p>AZIONE 3. RAFFORZAMENTO DELLA</p>

			<p>RETE DI SOSTEGNO E DI SOLIDARIETA' SOCIALE</p> <p>3.1. Attività di sostegno negli spostamenti</p> <p>3.2. Prestazioni a domicilio</p> <p>3.3. Sviluppo di sinergie con altri enti e servizi del territorio e nuovi volontari</p> <p>AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE FISICO</p> <p>4.1. Attività ludiche e socializzanti</p> <p>AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO</p> <p>5.1. Attività di scambio intergenerazionale tra anziani e giovani nel territorio</p> <p>AZIONE 6: ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI</p> <p>6.1. Valutazione e analisi degli interventi effettuati</p> <p>6.2. Esame di nuove proposte e progettualità</p>
1	Psicologo	Psicologo, iscritto all'albo, specializzazione in psicologia dell'invecchiamento. Esperienza in progetti sanitari con anziani.	<p>AZIONE 0 (preparatoria): ANALISI DELLE CONDIZIONI DI FRAGILITA' DELL'ANZIANO</p> <p>AZIONE 1: FORMAZIONE DEGLI OPERATORI</p> <p>1.1. Pianificazione di un corso di formazione per 'animatore sociale anziani'</p> <p>AZIONE 2: PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI INTERVENTO PERSONALIZZATI</p> <p>2.1. Analisi ed elaborazione di percorsi di benessere e di cura dell'anziano</p> <p>AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE FISICO</p> <p>4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive</p> <p>AZIONE 6: ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI</p> <p>6.1. Valutazione e analisi degli interventi effettuati</p> <p>6.2. Esame di nuove proposte e progettualità</p>
1	Istruttore di recitazione	Attore non professionista in compagnie dialettali locali, da 5 anni organizza laboratori espressivi. Ha già lavorato con adulti e anziani.	<p>AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE FISICO</p> <p>4.2. Attività di</p>

			<i>mantenimento delle abilità motorie e cognitive</i>
1	Istruttore di musicoterapia	Musicoterapista, si è diplomata nel 2009, da circa un anno lavora in Case di Riposo con anziani.	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE FISICO 4.2. <i>Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive</i>
1	Istruttore sportivo	Istruttore di Tai Chi da 10 anni, gestisce una palestra di proprietà a Forlì. Tiene anche corsi di cardio-fitness per adulti.	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE FISICO 4.2. <i>Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive</i>
1	Istruttore di balli popolari	Ballerina dall'età di 5 anni, insegnante di danza moderna da 15 anni. Ha collaborato con l'associazione Khatawat di Forlì nella promozione di culture e danze dei paesi medio-orientali.	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE FISICO 4.1. <i>Attività ludiche e socializzanti</i>
1	Artigiano falegname	Falegname da oltre 30 anni, realizza laboratori di lavorazione del legno per diversi gruppi associativi (Scout, Caritas, Azione Cattolica)	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE FISICO 4.2. <i>Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive</i>
1	Educatore professionale	Educatrice professionale dal 2008 lavora presso un centro di formazione professionale del forlivese.	AZIONE 3. RAFFORZAMENTO DELLA RETE DI SOSTEGNO E DI SOLIDARIETA' SOCIALE 3.1. <i>Attività di sostegno negli spostamenti</i> 3.2. <i>Prestazioni a domicilio</i> 3.3. <i>Sviluppo di sinergie con altri enti e servizi del territorio e nuovi volontari</i> AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE FISICO 4.1. <i>Attività ludiche e socializzanti</i> 4.2. <i>Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive</i> AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO 5.1. <i>Attività di scambio intergenerazionale tra anziani e giovani nel territorio</i> 5.2. <i>Attività di recupero e ricostruzione della memoria storica dell'anziano</i>
1	Educatore professionale	Diploma di educatore professionale conseguito nel 2004; ha lavorato in centri educativi con soggetti disabili.	AZIONE 3. RAFFORZAMENTO DELLA RETE DI SOSTEGNO E DI SOLIDARIETA' SOCIALE

			<p>3.1. Attività di sostegno negli spostamenti</p> <p>3.2. Prestazioni a domicilio</p> <p>3.3. Sviluppo di sinergie con altri enti e servizi del territorio e nuovi volontari</p> <p>AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE FISICO</p> <p>4.1. Attività ludiche e socializzanti</p> <p>4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive</p> <p>AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO</p> <p>5.1. Attività di scambio intergenerazionale tra anziani e giovani nel territorio</p> <p>5.2. Attività di recupero e ricostruzione della memoria storica dell'anziano</p>
1	Ricercatore	Laureata in sociologia nel 2006, ricercatrice universitaria c/o il dipartimento di Vittimologia dell'Università degli Studi di Bologna, ha condotto per l'ente diversi studi e ricerche in campo sociale. Pubblicista, ha redatto e pubblicato diversi articoli su quotidiani locali del riminese.	<p>AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO</p> <p>5.2. Attività di recupero e ricostruzione della memoria storica dell'anziano</p>

Provincia di Rimini

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Operatore del Servizio Condivisione Anziani	Operatore del Servizio Condivisione anziani dal 2007. Esperienza pluriennale nella gestione di attività di supporto, sostegno, attività di intrattenimento, ludico-ricreative per anziani.	<p>AZIONE 0 (preparatoria): ANALISI DELLE CONDIZIONI DI FRAGILITA' DELL'ANZIANO</p> <p>AZIONE 1: FORMAZIONE DEGLI OPERATORI</p> <p>1.1. Pianificazione di un corso di formazione per 'animatore sociale anziani'</p> <p>1.2. Realizzazione di un corso di formazione specifico per 'animatore sociale anziani'</p> <p>AZIONE 2: PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI INTERVENTO PERSONALIZZATI</p> <p>2.1. Analisi ed elaborazione di percorsi di benessere e di cura dell'anziano</p> <p>2.2. Definizione delle attività da realizzare e stesura di un calendario annuale</p> <p>AZIONE 3. RAFFORZAMENTO DELLA</p>

			<p>RETE DI SOSTEGNO E DI SOLIDARIETA' SOCIALE</p> <p>3.1. Attività di sostegno negli spostamenti</p> <p>3.2. Prestazioni a domicilio</p> <p>3.3. Sviluppo di sinergie con altri enti e servizi del territorio e nuovi volontari</p> <p>AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE FISICO</p> <p>4.1. Attività ludiche e socializzanti</p> <p>4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive</p> <p>AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO</p> <p>5.1. Attività di scambio intergenerazionale tra anziani e giovani nel territorio</p> <p>5.2. Attività di recupero e ricostruzione della memoria storica dell'anziano</p> <p>AZIONE 6: ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI</p> <p>6.1. Valutazione e analisi degli interventi effettuati</p> <p>6.2. Esame di nuove proposte e progettualità</p>
1	Operatore del Servizio Condivisione Anziani	Dal 2008 è impegnata nel Servizio Condivisione Anziani dell'ente nella provincia di Rimini coadiuvando nell'organizzazione delle attività ludico-ricreative, visite a domicilio e nelle case di riposo e monitoraggio delle situazioni di fragilità.	<p>AZIONE 0 (preparatoria): ANALISI DELLE CONDIZIONI DI FRAGILITA' DELL'ANZIANO</p> <p>AZIONE 1: FORMAZIONE DEGLI OPERATORI</p> <p>1.1. Pianificazione di un corso di formazione per 'animatore sociale anziani'</p> <p>1.2. Realizzazione di un corso di formazione specifico per 'animatore sociale anziani'</p> <p>AZIONE 2: PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI INTERVENTO PERSONALIZZATI</p> <p>2.1. Analisi ed elaborazione di percorsi di benessere e di cura dell'anziano</p> <p>2.2. Definizione delle attività da realizzare e stesura di un calendario annuale</p> <p>AZIONE 3: RAFFORZAMENTO DELLA RETE DI SOSTEGNO E DI SOLIDARIETA' SOCIALE</p> <p>3.1. Attività di sostegno negli spostamenti</p> <p>3.2. Prestazioni a domicilio</p> <p>3.3. Sviluppo di sinergie con altri enti e servizi del territorio e nuovi volontari</p>

			<p>AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE FISICO</p> <p>4.1. Attività ludiche e socializzanti</p> <p>AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO</p> <p>5.1. Attività di scambio intergenerazionale tra anziani e giovani nel territorio</p> <p>AZIONE 6: ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI</p> <p>6.1. Valutazione e analisi degli interventi effettuati</p> <p>6.2. Esame di nuove proposte e progettualità</p>
1	Psicologo	Psicologo, iscritto all'albo, specializzazione in psicologia dell'invecchiamento. Esperienza in progetti sanitari con anziani.	<p>AZIONE 0 (preparatoria): ANALISI DELLE CONDIZIONI DI FRAGILITA' DELL'ANZIANO</p> <p>AZIONE 1: FORMAZIONE DEGLI OPERATORI</p> <p>1.1. Pianificazione di un corso di formazione per 'animatore sociale anziani'</p> <p>AZIONE 2: PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI INTERVENTO PERSONALIZZATI</p> <p>2.1. Analisi ed elaborazione di percorsi di benessere e di cura dell'anziano</p> <p>AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE FISICO</p> <p>4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive</p> <p>AZIONE 6: ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI</p> <p>6.1. Valutazione e analisi degli interventi effettuati</p> <p>6.2. Esame di nuove proposte e progettualità</p>
1	Formatore psicologo	Psicologa e psicoterapeuta specializzata in psicologia dell'invecchiamento. Coordinatore di una casa di riposo a Rimini, collabora con la ASL ed altre organizzazioni del territorio nella formazione di operatori sociali.	<p>AZIONE 2: PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI INTERVENTO PERSONALIZZATI</p> <p>2.1. Analisi ed elaborazione di percorsi di benessere e di cura dell'anziano</p> <p>2.2. Definizione delle attività da realizzare e stesura di un calendario annuale</p>
1	Formatore sociologo	Operatore del sociale laureato in sociologia, collabora con diversi enti nella formazione di operatori del sociale. Consulente per l'ente in diversi progetti sociali.	<p>AZIONE 2: PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI INTERVENTO PERSONALIZZATI</p> <p>2.1. Analisi ed elaborazione di percorsi di benessere e di cura dell'anziano</p>

			2.2. Definizione delle attività da realizzare e stesura di un calendario annuale
1	Istruttore di recitazione	di Ha recitato come attore amatoriale presso il Mulino di Amleto, associazione culturale riminese.	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE FISICO 4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive
1	Istruttore di musicoterapia	di Diploma in musicoterapia dal 2008 e cantante non professionista. Lavora con l'associazione da 15 anni in programmi di riabilitazione con tossicodipendenti. Oggi collabora con l'associazione in riabilitazione di disabili psichici.	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE FISICO 4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive
1	Istruttore sportivo	Laureando in Scienze Motorie è istruttore di una squadra di basket di giovani adolescenti del riminese da 10 anni.	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE FISICO 4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive
1	Istruttore di balli popolari	Insegnante di danza moderna, ha tenuto serate conviviali di danze popolari con l'associazione Fermento Etnico di Rimini.	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE FISICO 4.1. Attività ludiche e socializzanti
1	Artigiano falegname	Artigiano da 24 anni, ha tenuto corsi di formazione per la lavorazione del legno e corsi di intarsio.	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE FISICO 4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive
1	Docente d'informatica	Programmatore e consulente informatico è professore d'informatica nel corso programmatori 'sistemi informativi aziendali'	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO 4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive
1	Educatore professionale	Laurea in Scienze dell'educazione indirizzo "Educatore professionale" conseguita nel 2009, animatore scout dal 2005, lavora come maestra d'asilo dall'ottobre 2010.	AZIONE 3. RAFFORZAMENTO DELLA RETE DI SOSTEGNO E DI SOLIDARIETA' SOCIALE 3.1. Attività di sostegno negli spostamenti 3.2. Prestazioni a domicilio 3.3. Sviluppo di sinergie con altri enti e servizi del territorio e nuovi volontari AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E BENESSERE FISICO 4.1. Attività ludiche e socializzanti 4.2. Attività di

			mantenimento delle abilità motorie e cognitive AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO 5.1. Attività di scambio intergenerazionale tra anziani e giovani nel territorio 5.2. Attività di recupero e ricostruzione della memoria storica dell'anziano
1	Ricercatore	Laureata in sociologia nel 2006, ricercatrice universitaria c/o il dipartimento di Vittimologia dell'Università degli Studi di Bologna, ha condotto per l'ente diversi studi e ricerche in campo sociale. Pubblicista, ha redatto e pubblicato diversi articoli su quotidiani locali del riminese.	AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO 5.2. Attività di recupero e ricostruzione della memoria storica dell'anziano

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

L'esperienza di Servizio Civile acquisita negli anni dall'ente, conferma il **ruolo** fondamentale che i volontari ricoprono all'interno dei progetti ed in particolare del progetto **'Una società per tutte le età'**.

I giovani volontari rappresentano una figura vitale per gli anziani coinvolti nel progetto poiché coadiuveranno gli Operatori Locali a rispondere alle nuove e diverse esigenze dettate dall'aumento dell'invecchiamento.

Per l'anziano è importante incontrare giovani che li sostengono nello svolgimento delle diverse funzioni e attività e che condividono insieme parte della loro storia.

I giovani volontari rappresentano una garanzia di continuità della vita e della solidarietà intergenerazionale. L'anziano infatti ha bisogno di comunicare, di consegnare alle nuove generazioni qualcosa di sé, di ricordare per tenere i fili con la propria storia ed identità e di essere riconosciuti per quello che sanno fare o desiderano.

I volontari svolgeranno pertanto una funzione terapeutica poiché attraverso i racconti della loro storia essi la rivivono e la tramandano alla generazione successiva, garanzia della loro continuità anche dopo la morte.

Il volontario assisterà gli Operatori Locali nell'organizzazione delle attività del progetto e nello svolgimento di alcune specifiche attività.

Tra esse sottolineiamo l'importanza delle visite di compagnia nel domicilio dell'anziano e nell'organizzazione di attività di socializzazione e d'inclusione sociale. Può anche capitare di andare a trovarli nei ricoveri a seguito di aggravamenti della condizione di salute.

Il volontario svolgerà il ruolo di accompagnatore, animatore ed organizzatore.

In particolare egli sarà coinvolto nelle seguenti attività:

AZIONE 1: FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

1.1. Pianificazione di un corso di formazione per 'animatore sociale anziani'

- Collabora alla definizione degli obiettivi formativi specifici da raggiungere
- Partecipa alla definizione di un programma specifico
- Partecipa alla stesura di un calendario di incontri
- Contatta i formatori esterni per la realizzazione del corso
- Contatta e prenota il luogo idoneo allo svolgimento del corso

1.2. Realizzazione di un corso di formazione specifico per 'animatore sociale anziani'

- Coadiuvata nella preparazione del materiale tecnico-didattico necessario
- Partecipa agli incontri formativi

- Supporta le attività di action-learning

AZIONE 2 : PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI INTERVENTO PERSONALIZZATI

2.1. Analisi ed elaborazione di percorsi di benessere e di cura dell'anziano

- partecipa agli incontri d'equipe con il Servizio Condivisione Anziani e lo psicologo;
- contribuisce all'elaborazione di percorsi e programmi individualizzati;

2.2. Definizione delle attività da realizzare e stesura di un calendario annuale

- collabora alla mappatura delle strutture ricreative, sociali e sanitarie presenti sul territorio;
- collabora mappatura delle associazioni che organizzano corsi e laboratori nel territorio;
- ricerca i corsi ancora attivi nel territorio;
- partecipa agli incontri di equipe Servizio Condivisione Anziani per verificare la fattibilità delle attività individuali per ogni destinatario;
- collabora alla stesura di un calendario annuale delle attività da realizzare;
- collabora alla costruzione di un organigramma che definisca ruoli, compiti e risorse umane per ogni attività ed intervento;
- coadiuva all'implementazione delle attività individuali proposte;

AZIONE 3. RAFFORZAMENTO DELLA RETE DI SOSTEGNO E DI SOLIDARIETA' SOCIALE

3.1. Attività di sostegno negli spostamenti

- accompagna i destinatari, insieme agli operatori, a dispiegare documenti e pratiche burocratiche;
- accompagna i destinatari, insieme agli operatori, a fare esami e visite mediche;
- accompagna i destinatari alla funzione liturgica;
- porta i destinatari a fare passeggiate nel parco;
- accompagna i destinatari nello svolgimento di commissioni varie (acquisti ecc.);

3.2. Prestazioni a domicilio

- si reca nel domicilio del destinatario per le visite settimanali di compagnia;
- supporta nelle piccole attività di manutenzione domestica (es. impostare i canali del telecomando, cambiare una lampadina ecc.);
- aiuta nella preparazione dei pasti;
- consegna la spesa a domicilio;

3.3. Sviluppo di sinergie con altri enti e servizi del territorio e nuovi volontari

- aiuta nella ricerca e mappatura di enti o associazioni che lavorano con gli anziani in prossimità del domicilio/residenza dello stesso;
- partecipa incontri di conoscenza e ricerca di volontari;
- aiuta nella ricerca e mappatura delle relazioni amicali o di buon vicinato;
- coadiuva nella definizione degli interventi ed attività da realizzare in cooperazione;

AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO

4.1. Attività ludiche e socializzanti

- partecipa all'organizzazione di gite domenicali una volta al mese;
- partecipa all'organizzazione di 4 tornei di carte;
- partecipa all'organizzazione di 4 tornei di bocce;
- organizza torneo di cucina;
- organizza 1 torneo di tombola;
- organizza gare sportive;
- partecipa all'organizzazione della realizzazione di 3 corsi di ballo: danze popolari, ballo liscio e balli latino-americano;
- partecipa alle cene conviviali;
- coadiuva nell'organizzazione di visite guidate a Mostre e Musei;

- coadiuva nell'organizzazione di serate danzanti una volta al mese;
- organizza cineforum;
- accompagna alle uscite al cinema;
- collabora nell'organizzazione di feste collettive;

4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive

- partecipa alla realizzazione di un corso di alfabetizzazione informatica
- organizza e partecipa all'organizzazione di laboratori manuali e creativi
- coadiuva nella realizzazione di laboratori espressivo-relazionali;
- realizzazione di corsi di ginnastica dolce;
- partecipa agli esercizi e giochi di potenziamento mnesico;

AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO

5.1. Attività di scambio intergenerazionale tra anziani e giovani nel territorio

- contribuisce all'organizzazione di cicli di incontri a carattere storico nelle scuole (es. racconti sulla seconda guerra mondiale ecc.);
- partecipa ai laboratori di trasmissione di tradizioni e cultura;
- collabora alla realizzazione di percorsi didattici finalizzati al recupero delle attività del passato;
- partecipa ai racconti dei nonni;
- accompagna i destinatari nelle case-famiglia dell'ente;

5.2. Attività di recupero e ricostruzione della memoria storica dell'anziano

- collabora nella raccolta di storie e racconti di vita;
- collabora nella raccolta delle memorie: documenti, fotografie ecc.;
- collabora nella catalogazione del materiale;
- contribuisce alla realizzazione di una mostra fotografica aperta ai cittadini;
- contribuisce all'organizzazione di incontri pubblici nei vari quartieri;
- partecipa agli incontri di condivisione di esperienze e sofferenze;
- partecipa alle proiezioni di film e video riguardanti eventi del passato e racconti di vita;

AZIONE 6: ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI

6.1. Valutazione e analisi degli interventi effettuati

- Partecipa agli incontri di verifica delle attività svolte con gli operatori del Servizio Condivisione Anziani;

6.2. Esame di nuove proposte e progettualità

- Partecipa agli incontri di confronto con gli operatori del Servizio Condivisione Anziani sui risultati raggiunti;
- Può intervenire nel fare proposte e generare nuove idee;
- Collabora nell'elaborazione di nuovi programmi e piani d'intervento;

- 9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:
- 10) Numero posti con vitto e alloggio:
- 11) Numero posti senza vitto e alloggio:
- 12) Numero posti con solo vitto:
- 13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte

ore annuo:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate
3. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
4. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
5. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
6. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche nel giorno festivo di Domenica oppure il Sabato, fatto salvo il diritto a recuperare il giorno di riposo di cui non si è usufruito

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

VEDI FILE SEDI PROGETTO

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII da più di 30 anni investe le proprie risorse nella promozione e gestione di progetti di servizio civile, prima come obiezione di coscienza sostitutiva al servizio militare, poi come servizio civile nazionale, sia in Italia che all'estero.

Per questa ragione, credendo profondamente nello strumento del Servizio Civile e nei valori che trasmette a livello sociale, riteniamo che la promozione e la sensibilizzazione non debbano essere limitate al singolo progetto o strettamente all'arco temporale di emanazione e scadenza del bando, ma siano permanenti e attraversino trasversalmente le altre attività dell'Ente.

L'Associazione ha implementato da diversi anni un ufficio centrale finalizzato alla gestione dei progetti di servizio civile, con una sede locale per le varie aree, italiane ed estere, ove opera.

Nel corso di tutto l'anno riceviamo richieste di partecipazione ai progetti da parte dei giovani grazie anche l'attivazione di un numero verde, così come durante tutto l'anno portiamo avanti azioni di sensibilizzazione, discussione, elaborazione riguardanti i vari aspetti del SCN. Lo strumento privilegiato per le attività di promozione e sensibilizzazione dell'ente è la partecipazione diretta dei volontari in servizio civile tramite la loro presenza e la testimonianza come strumento di apprendimento, scoperta in una prospettiva didattica attiva, operativa ed immediata.

Totale ore espressamente dedicate alla promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale	A = 82
Totale ore espressamente dedicate alla promozione e sensibilizzazione del progetto "Una società per tutte le età"	C = 30
TOTALE ORE PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE: A+C =	112

Alle suddette **112 ore** bisogna aggiungere una serie di attività difficilmente misurabili e quantificabili ma che ai fini della promozione e sensibilizzazione rivestono, secondo noi un elevato grado di rilevanza.

Di seguito si riporta in dettaglio l'elenco delle azioni/attività:

Programma di sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale

	EVENTO – AZIONE – ATTIVITA'	N° ORE
A	Banchetto in occasione della "Tre Giorni Generale" dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, che si svolge a cadenza annuale (solitamente nel mese di maggio) a Rimini, e a cui partecipano tutte le zone periferiche a livello nazionale ed internazionale dell'associazione. I volontari in servizio civile di tutto il territorio si occupano della gestione del banchetto.	14
	Collaborazione fissa con il mensile "Sempre" attraverso la rubrica "Frontiere di pace", redatta a cura del Servizio Obiezione di Coscienza e pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che presenta testimonianze (e illustra i relativi contesti e progetti dove operano) di volontari in servizio civile nazionale sia in Italia che all'estero	32
	Banchetto in occasione di "Terra Futura" – Firenze mostra/convegno sulle buone pratiche di sostenibilità. I volontari di tutto il territorio nazionale vengono invitati a partecipare nella gestione dell'attività.	16

	Interventi in qualità di relatori o testimonianze di volontari ed ex volontari in incontri pubblici e seminari, banchetti in numerose manifestazioni nazionali, sportello informativo telefonico, ecc.	20
	TOTALE ORE QUANTIFICABILI	82
EVENTI – AZIONI – ATTIVITA' non quantificabili		
	Attivazione di un numero verde per far fronte alle richieste telefoniche dei giovani interessati: 800 913 596	
	Partecipazione ad eventi pubblici e privati di promozione e sensibilizzazione a livello nazionale.	
B	Invio, tramite posta prioritaria, di materiale promozionale ad indirizzi privati acquistati da aziende specializzate in riferimento al target giovani del territorio	
	Realizzazione e diffusione di uno spot televisivo e radiofonico	
Programma di promozione del progetto "Una società per tutte le età"		
	EVENTO – AZIONE – ATTIVITA'	N° ORE
	Incontro pubblico (all'atto dell'eventuale approvazione del progetto a bando) che illustri e chiarifichi ai giovani interessati a presentare domanda il percorso progettuale. Ci si avvarrà di testimonianze dei giovani che hanno concluso il periodo di SCN in progetti analoghi dell'Ente, con preferenza di quelli attivati nello stesso territorio	4 ore
	Interventi nelle scuole: 4 incontri di 3 ore ciascuno per incontri formativi nelle scuole superiori delle province interessate dal progetto. Di seguito le scuole superiori contattate: - Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici – L. Einaudi (Rimini); - Liceo Scientifico A. Serpieri (Rimini); - Liceo Classico G. B. Morgagni (Forlì); - Istituto Statale d'Arte (Forlì);	12 ore
C	Partecipazione con banchetti informativi ai seguenti eventi pubblici: - Festa dei popoli (Rimini); - Fiera di Santa Lucia (Forlì); - Notte Rosa (Rimini); - Interazioni: settimana del dialogo interculturale (Provincia di Rimini); - Equamente: giornate di solidarietà internazionale nella Provincia di Rimini; - Testimonianze nelle diverse parrocchie del forlivese e della Provincia Rimini; - Festa pubblica organizzata dall'Associazione Comunità Papa Giovanni che coinvolge tutte le realtà territoriali.	14 ore
	TOTALE ORE QUANTIFICABILI	30

EVENTI – AZIONI – ATTIVITA' non quantificabili	
D	<p>Pubblicizzazione del progetto:</p> <p>Promozione su siti web:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. www.apg23.org 2. www.odcpace.apg23.org 3. www.peacelink.it <p>Newletters a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. gruppi scout a livello nazionale 2. informagiovani del territorio nazionale 3. centri missionari diocesani d'Italia 4. giovani tra i 18 – 28 anni sul territorio provinciale (indirizzario acquisito da ufficio interno di Fund Raising) <p>Promozione con inserti su riviste ed enti diversi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mensile "Sempre" 2. Cartoleria Altair 3. Parrocchia S. Maria In Villanova 4. Azienda Agricola Rivalta 5. Parrocchia Dei Santi Biagio Ed Erasmo
	<p>Cooperazione e collaborazione con il CO.PR.E.S.C. (Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile) di Rimini per la promozione. In occasione della pubblicazione dei bandi per la selezione di giovani da impiegare in progetti di SCN, gli enti aderenti concordano di promuovere il Servizio Civile sul territorio, realizzando attività di promozione coordinata e congiunta. Offrono inoltre un servizio di orientamento dei giovani alla scelta del progetto evitando che ognuno promuova solo il proprio Servizio Civile o che si trascuri quel lavoro di rigenerazione della risorsa presso scuole e altri contesti. Nello specifico Il CO.PR.E.S.C. promuoverà nell'intero territorio della provincia i progetti di servizio civile degli enti aderenti attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. I propri sportelli informativi; 2. il proprio sito internet; 3. la realizzazione di materiale pubblicitario di vario tipo (cartoline; pieghevoli; opuscoli; locandine; manifesti; ecc..)
	<p>Volantinaggio attraverso i bollettini diocesani</p>
	<p>Stampa e diffusione volantini (n. copie: 1000) e manifesti (n. copie: 100) sul servizio civile nazionale volontario e sul progetto specifico, che viene messo a disposizione presso tutte le sedi periferiche dell'Ente, e diffuso attraverso gli enti che hanno sottoscritto partnership inerenti la promozione del servizio civile dell'ente.</p>
	<p>DURATA TOTALE DELLE ATTIVITA' DI PROMOZIONE: <u>A+C = 112 ORE</u></p>

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al sistema di selezione accreditato presso l'UNSC

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rimanda al sistema di monitoraggio accreditato presso l'UNSC

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo particolare alle attività per il raggiungimento degli obiettivi specifici, alla promozione del progetto qualora approvato, alla formazione specifica e alle risorse tecniche previste alla voce 25. Le risorse sono state suddivise in generali e specifiche. Le prime sono riferite alle azioni di promozione e l'organizzazione della formazione specifica, alcune di queste sono state ripartite in base al numero dei progetti presentati in quanto vengono sostenute dalla Sede Centrale di Gestione del SCN dell'ente. Le risorse specifiche riguardano spese aggiuntive per il raggiungimento degli obiettivi specifici previsti a progetto.

RISORSE FINANZIARIE GENERALI

A. Formazione specifica come da box 35 - 41

Sottovoci	Descrizione spesa	Risorse finanziarie
Materiale didattico	Durante il corso vengono somministrati materiali cartacei didattici e vengono utilizzati materiali di cancelleria vari	50 euro
Organizzazione logistica del coordinatore	La programmazione e la preparazione del percorso formativo richiede il tempo di un coordinatore per contatti telefonici con	150 euro

	docenti e volontari, affitto e predisposizione delle aule	
Tutor d'aula	Come previsto nei box della formazione specifica, l'ente valorizza l'utilizzo di una figura all'interno dell'aula che faciliti la partecipazione di tutti. Il 40% dei tutor coinvolti richiedono compenso.	200 euro
Formatori	Alcuni formatori effettuano la loro docenza in forma gratuita altri richiedono un compenso. Numericamente il 50% dei formatori richiede il pagamento	800 euro
Totale spesa A:		1.200 euro

B. Spese di promozione e pubblicizzazione del progetto

Sottovoci	Descrizione spesa	Risorse finanziarie
Elaborazione grafica materiale promozionale	Ogni anno il materiale grafico viene rivisitato e modificato, aggiornando i contenuti e la presentazione	25 euro
Stampa materiale promozionale	Il prodotto grafico viene stampato da una tipografia in 500 copie di volantini e 100 copie di manifesti (come da box 18)	75 euro
Spese Numero Verde	Il numero verde è attivo quotidianamente (in orario di ufficio) per rispondere alle domande dei giovani interessati (come da box 18)	10 euro
Acquisto indirizzario target giovani	Vengono acquistati da aziende specializzate indirizzi privati in riferimento al target giovani del territorio	25 euro
Invio lettere informative	L'ente invia ai giovani del territorio materiale tramite posta prioritaria (mailing list – Promo Posta – spedizioni varie)	75 euro
Partecipazione ad eventi	L'ente partecipa come descritto nel box "sensibilizzazione e promozione" a diversi eventi con propri operatori su tutto il territorio italiano. Rimborsa le spese di viaggio ai volontari coinvolti.	100 euro
Totale spesa B:		310 euro

C. RISORSE FINANZIARIE SPECIFICHE

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate ad alcune delle attività del progetto elencate nel punto 8.1 e alle risorse tecniche previste alla voce 26. **Nell'elenco sottostante non saranno riportate tutte le azioni/attività, ma solta**

Obiettivo		
Sostenere le 40 persone anziane fragili che hanno richiesto un supporto nel 2010 e alle quali l'associazione non è riuscita a dare risposta.		
AZIONI/Attività	RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE	
FASE DI IDEAZIONE	Quota carburante per riunioni; materiale di segreteria e cancelleria	40 euro
AZIONE 0 (preparatoria): ANALISI DELLE CONDIZIONI DI FRAGILITA' DELL'ANZIANO <i>0.1 Ricerca empirica sulle cause di aumento della fragilità dell'anziano</i>	Quota carburante per visite a domicilio; materiale di segreteria e cancelleria	60 euro
AZIONE 1: FORMAZIONE DEGLI OPERATORI <i>1.2. Realizzazione di un corso di formazione specifico per 'animatore sociale anziani'</i>	Materiale di cancelleria; Compenso dei 2 formatori;	400 euro
AZIONE 2 : PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI INTERVENTO PERSONALIZZATI		
<i>2.1. Analisi ed elaborazione di percorsi di benessere e di cura dell'anziano</i>	Materiale di segreteria e cancelleria; onorario psicologo;	360 euro
<i>2.2. Definizione delle attività da realizzare e stesura di un calendario annuale</i>	Materiale di segreteria e cancelleria; quota carburante per riunioni;	50 euro
AZIONE 3. RAFFORZAMENTO DELLA RETE DI SOSTEGNO E DI SOLIDARIETA' SOCIALE		
<i>3.1. Attività di sostegno negli spostamenti</i>	Materiale di segreteria e cancelleria; quota carburante per trasporti e accompagnamenti;	1.100 euro
<i>3.2. Prestazioni a domicilio</i>	Quota carburante per trasporti e accompagnamenti;	800 euro
<i>3.3. Sviluppo di sinergie con altri enti e servizi del territorio e nuovi volontari</i>	Materiale di segreteria e cancelleria; quota carburante per riunioni;	50 euro
AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO		
<i>4.1. Attività ludiche e socializzanti</i>	Materiale di segreteria e cancelleria; quota carburante per incontri e gite; biglietti d'ingresso ; contributo educatori professionali; contributo istruttori di ballo; materiale video; contributo spese alimentari serate conviviali e torneo di cucina; giochi collettivi e materiali;	2.800 euro
<i>4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive</i>	Contributo istruttori (sportivo, di recitazione, di musicoterapia); contributo docente d'informatica; contributo per l'artigiano; contributo educatori professionali;	4.800 euro

	materiale di cancelleria e segreteria; materiale per i laboratori (stoffe, pennelli, acquarelli, lana, ferri, traforo, seghetti ecc.); strumenti ed attrezzatura da cucina e spese alimentari;	
AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO		
5.1. <i>Attività di scambio intergenerazionale tra anziani e giovani nel territorio</i>	Materiale di segreteria e cancelleria; libri di favole e materiale didattico e scolastico; materiale di cancelleria; materiale laboratori vari;	400 euro
5.2. <i>Attività di recupero e ricostruzione della memoria storica dell'anziano</i>	Materiale di segreteria e cancelleria; Costi di grafica e stampa	1.200 euro
AZIONE 6: ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI		
6.1. <i>Valutazione e analisi degli interventi effettuati</i>	Materiale di segreteria e cancelleria; onorario psicologo; quota carburante per riunioni;	100 euro
6.2. <i>Esame di nuove proposte e progettualità</i>	Materiale di segreteria e cancelleria; onorario psicologo; quota carburante per riunioni;	60 euro
Totale spesa B:		12.220
TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: A+B+C = <u>13.730 EURO</u>		

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

<p>CARTOLERIA ALTAIR - collabora in relazione alle seguenti attività: promozione del Servizio Civile e del progetto; fornitura gratuita di materiale di cancelleria, giochi e libri didattici.</p> <p>PARROCCHIA S. MARIA IN VILLANOVA - collabora in relazione alle seguenti attività: promozione del Servizio Civile e del progetto; inserimento e coinvolgimento dei destinatari del progetto nelle attività conviviali organizzate dalla parrocchia.</p> <p>AZIENDA AGRICOLA RIVALTA – collabora in relazione alle seguenti attività: promozione del Servizio Civile e del progetto; fornitura di giornate di animazione/ricreative degli utenti presso la fattoria ed inserimento dei soggetti disabili in diversi laboratori.</p> <p>PARROCCHIA DEI SANTI BIAGIO ED ERASMO - collabora in relazione alle seguenti attività: promozione del Servizio Civile e del progetto; utilizzo gratuito delle sale per svolgere attività ludiche e socializzanti e di mantenimento delle abilità motorie e cognitive.</p> <p>COPRESC DI RIMINI - collabora in relazione alle seguenti attività: promozione ed</p>

informazione per la partecipazione dei giovani al progetto di servizio civile; organizzazione di almeno 2 iniziative pubbliche di confronto e socializzazione tra volontari in SCN

VEDI ALLEGATI 3

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Elenchiamo di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie all'attuazione del progetto in riferimento agli obiettivi prefissati ed alle attività previste nel punto 8.1.

Obiettivo		
Potenziare le attività di contrasto alla fragilità ed alla solitudine di 64 anziani in contatto con il Servizio Condivisione Anziani.		
Quantità	Risorse Tecniche e strumentali	AZIONI/Attività
2	Pulmini	AZIONE 3. RAFFORZAMENTO DELLA RETE DI SOSTEGNO E DI SOLIDARIETA' SOCIALE 3.1. Attività di sostegno negli spostamenti AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO 4.1. Attività ludiche e socializzanti 4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive
2	Automobili	FASE DI IDEAZIONE AZIONE 0 (preparatoria): ANALISI DELLE CONDIZIONI DI FRAGILITA' DELL'ANZIANO 0.1 Ricerca empirica sulle cause di aumento della fragilità dell'anziano AZIONE 2 : PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI INTERVENTO PERSONALIZZATI 2.1. Analisi ed elaborazione di percorsi di benessere e di cura dell'anziano AZIONE 3. RAFFORZAMENTO DELLA RETE DI SOSTEGNO E DI SOLIDARIETA' SOCIALE 3.1. Attività di sostegno negli spostamenti 3.2. Prestazioni a domicilio 3.3. Sviluppo di sinergie con altri enti e servizi del territorio e nuovi volontari AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO 4.1. Attività ludiche e socializzanti 4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO 5.1. Attività di scambio intergenerazionale tra anziani e giovani nel territorio 5.2. Attività di recupero e ricostruzione della memoria storica dell'anziano
3	Sale per le varie attività	AZIONE 1: FORMAZIONE DEGLI OPERATORI 1.2. Realizzazione di un corso di formazione specifico per 'animatore

		<p>sociale anziani'</p> <p>AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO</p> <p>4.1. Attività ludiche e socializzanti</p> <p>4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive</p> <p>AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO</p> <p>5.1. Attività di scambio intergenerazionale tra anziani e giovani nel territorio</p> <p>5.2. Attività di recupero e ricostruzione della memoria storica dell'anziano</p>
3	Telefono	<p>FASE DI IDEAZIONE</p> <p>AZIONE 0 (preparatoria): ANALISI DELLE CONDIZIONI DI FRAGILITA' DELL'ANZIANO</p> <p>0.1 Ricerca empirica sulle cause di aumento della fragilità dell'anziano</p> <p>AZIONE 1: FORMAZIONE DEGLI OPERATORI</p> <p>1.1. Pianificazione di un corso di formazione per 'animatore sociale anziani'</p> <p>1.2. Realizzazione di un corso di formazione specifico per 'animatore sociale anziani'</p> <p>AZIONE 2 : PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI INTERVENTO PERSONALIZZATI</p> <p>2.1. Analisi ed elaborazione di percorsi di benessere e di cura dell'anziano</p> <p>2.2. Definizione delle attività da realizzare e stesura di un calendario annuale</p> <p>AZIONE 3. RAFFORZAMENTO DELLA RETE DI SOSTEGNO E DI SOLIDARIETA' SOCIALE</p> <p>3.1. Attività di sostegno negli spostamenti</p> <p>3.2. Prestazioni a domicilio</p> <p>3.3. Sviluppo di sinergie con altri enti e servizi del territorio e nuovi volontari</p> <p>AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO</p> <p>4.1. Attività ludiche e socializzanti</p> <p>4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive</p> <p>AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO</p> <p>5.1. Attività di scambio intergenerazionale tra anziani e giovani nel territorio</p> <p>5.2. Attività di recupero e ricostruzione della memoria storica dell'anziano</p> <p>AZIONE 6: ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI</p> <p>6.1. Valutazione e analisi degli interventi effettuati</p> <p>6.2. Esame di nuove proposte e progettualità</p>
3	Televisore	<p>AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO</p> <p>4.1. Attività ludiche e socializzanti</p> <p>4.2. Attività di mantenimento delle</p>

		<p>abilità motorie e cognitive</p> <p>AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO</p> <p>5.1. Attività di scambio intergenerazionale tra anziani e giovani nel territorio</p> <p>5.2. Attività di recupero e ricostruzione della memoria storica dell'anziano</p>
n. q.	Cancelleria, colla, quaderni ed altro materiale didattico (cartelloni, colori, pennarelli, ecc..)	<p>FASE DI IDEAZIONE</p> <p>AZIONE 0 (preparatoria): ANALISI DELLE CONDIZIONI DI FRAGILITA' DELL'ANZIANO</p> <p>0.1 Ricerca empirica sulle cause di aumento della fragilità dell'anziano</p> <p>AZIONE 1: FORMAZIONE DEGLI OPERATORI</p> <p>1.1. Pianificazione di un corso di formazione per 'animatore sociale anziani'</p> <p>1.2. Realizzazione di un corso di formazione specifico per 'animatore sociale anziani'</p> <p>AZIONE 2 : PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI INTERVENTO PERSONALIZZATI</p> <p>2.1. Analisi ed elaborazione di percorsi di benessere e di cura dell'anziano</p> <p>2.2. Definizione delle attività da realizzare e stesura di un calendario annuale</p> <p>AZIONE 3. RAFFORZAMENTO DELLA RETE DI SOSTEGNO E DI SOLIDARIETA' SOCIALE</p> <p>3.3. Sviluppo di sinergie con altri enti e servizi del territorio e nuovi volontari</p> <p>AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO</p> <p>4.1. Attività ludiche e socializzanti</p> <p>4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive</p> <p>AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO</p> <p>5.1. Attività di scambio intergenerazionale tra anziani e giovani nel territorio</p> <p>5.2. Attività di recupero e ricostruzione della memoria storica dell'anziano</p> <p>AZIONE 6: ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI</p> <p>6.1. Valutazione e analisi degli interventi effettuati</p> <p>6.2. Esame di nuove proposte e progettualità</p>
2	Computer	<p>FASE DI IDEAZIONE</p> <p>AZIONE 0 (preparatoria): ANALISI DELLE CONDIZIONI DI FRAGILITA' DELL'ANZIANO</p> <p>0.1 Ricerca empirica sulle cause di aumento della fragilità dell'anziano</p> <p>AZIONE 1: FORMAZIONE DEGLI OPERATORI</p> <p>1.1. Pianificazione di un corso di formazione per 'animatore sociale anziani'</p> <p>1.2. Realizzazione di un corso di formazione specifico per 'animatore sociale anziani'</p> <p>AZIONE 2 : PREDISPOSIZIONE DI</p>

		<p>PROGRAMMI DI INTERVENTO PERSONALIZZATI</p> <p>2.1. <i>Analisi ed elaborazione di percorsi di benessere e di cura dell'anziano</i></p> <p>2.2. <i>Definizione delle attività da realizzare e stesura di un calendario annuale</i></p> <p>AZIONE 3. RAFFORZAMENTO DELLA RETE DI SOSTEGNO E DI SOLIDARIETA' SOCIALE</p> <p>3.3. <i>Sviluppo di sinergie con altri enti e servizi del territorio e nuovi volontari</i></p> <p>AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO</p> <p>4.1. <i>Attività ludiche e socializzanti</i></p> <p>AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO</p> <p>5.1. <i>Attività di scambio intergenerazionale tra anziani e giovani nel territorio</i></p> <p>5.2. <i>Attività di recupero e ricostruzione della memoria storica dell'anziano</i></p> <p>AZIONE 6: ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI</p> <p>6.2. <i>Esame di nuove proposte e progettualità</i></p>
3	Stampante e accessori	<p>FASE DI IDEAZIONE</p> <p>AZIONE 0 (preparatoria): ANALISI DELLE CONDIZIONI DI FRAGILITA' DELL'ANZIANO</p> <p>0.1 <i>Ricerca empirica sulle cause di aumento della fragilità dell'anziano</i></p> <p>AZIONE 1: FORMAZIONE DEGLI OPERATORI</p> <p>1.1. <i>Pianificazione di un corso di formazione per 'animatore sociale anziani'</i></p> <p>1.2. <i>Realizzazione di un corso di formazione specifico per 'animatore sociale anziani'</i></p> <p>AZIONE 2 : PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI INTERVENTO PERSONALIZZATI</p> <p>2.1. <i>Analisi ed elaborazione di percorsi di benessere e di cura dell'anziano</i></p> <p>2.2. <i>Definizione delle attività da realizzare e stesura di un calendario annuale</i></p> <p>AZIONE 3. RAFFORZAMENTO DELLA RETE DI SOSTEGNO E DI SOLIDARIETA' SOCIALE</p> <p>3.3. <i>Sviluppo di sinergie con altri enti e servizi del territorio e nuovi volontari</i></p> <p>AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO</p> <p>4.1. <i>Attività ludiche e socializzanti</i></p> <p>AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO</p> <p>5.1. <i>Attività di scambio intergenerazionale tra anziani e giovani nel territorio</i></p> <p>5.2. <i>Attività di recupero e ricostruzione della memoria storica dell'anziano</i></p> <p>AZIONE 6: ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISULTATI RAGGIUNTI</p> <p>6.2. <i>Esame di nuove proposte e progettualità</i></p>

2	Stereo	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO 4.1. Attività ludiche e socializzanti 4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive
2	Videoproiettori	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO 4.1. Attività ludiche e socializzanti 4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO 5.1. Attività di scambio intergenerazionale tra anziani e giovani nel territorio 5.2. Attività di recupero e ricostruzione della memoria storica dell'anziano
n. q.	Materiale audiovisivo (videocassette e dvd, documentari, film)	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO 4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive AZIONE 5. VALORIZZAZIONE DELLA MEMORIA COME RISORSA E PATRIMONIO STORICO 5.1. Attività di scambio intergenerazionale tra anziani e giovani nel territorio 5.2. Attività di recupero e ricostruzione della memoria storica dell'anziano
n. q.	Giochi in scatola	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO 4.1. Attività ludiche e socializzanti 4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive
40	Tappetini ed attrezzi da ginnastica	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO 4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive
n. q.	legno vario, chiodi, carta vetrata, colla per legno, sapone, lucidante ed altro materiale per il laboratorio di falegnameria	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO 4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive
40	seghetto da traforo, lame	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO 4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive
6	pinze	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO 4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive
n. q.	Pennelli, colori a tempera, colla e materiale vario per il laboratorio di decoupage	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO 4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive
10	pentolame vario	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO 4.1. Attività ludiche e socializzanti 4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive

n. q.	mestoli, ramine ed attrezzi da cucina, alimenti	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO 4.1. Attività ludiche e socializzanti 4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive
n. q.	Lana e cotone ed attrezzi per ricamo e lavoro ai ferri	AZIONE 4. INCREMENTO DELLE ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E DEL BENESSERE FISICO 4.2. Attività di mantenimento delle abilità motorie e cognitive

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Nessuno

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il progetto "**Una società per tutte le età**" rende possibile l'acquisizione delle seguenti competenze, riferibili e contenute nel Repertorio delle Qualifiche previsto dal "Sistema Regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", ai sensi della Delibera della Giunta Regionale Emilia Romagna del 19/04/2006 n.530

Le competenze indicate di seguito rappresentano due delle quattro Unità di Competenza che compongono la qualifica relativa alla figura professionale dell'Animatore Sociale, figura iscritta nel area professionale "Erogazione servizi socio-sanitari" prevista dal citato sistema.

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
2. Animazione sociale	Stimolare capacità di socializzazione ed emancipazione per ostacolare l'isolamento socio-affettivo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Caratteristiche evolutive e dinamiche di cambiamento di individui e gruppi. ▪ Strumenti e tecniche di analisi e rilevazione dei bisogni: colloqui individuali e di gruppo, interviste, questionari.
	Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto	

	reciproco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il rapporto individuo-società: processi di marginalizzazione e devianza. ▪ Caratteristiche psicopedagogiche dei diversi modelli familiari. ▪ Strumenti e tecniche di analisi e verifica degli interventi: test, schede di analisi, report, ecc. ▪ Metodologie della ricerca sociale: analisi territoriale, analisi dei dati, la ricerca di intervento, ecc. ▪ Tecniche di comunicazione e relazione con l'utente. ▪ Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi socio-sanitari ed assistenziali. ▪ Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura. ▪ Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica. ▪ Tipologie di laboratorio manuale: disegno, pittura, lavori a maglia, cartapesta, creta, ecc. ▪ Principali tecniche di analisi della personalità e della relazione d'aiuto. ▪ Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza. ▪ La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).
	Individuare ed incoraggiare occasioni di incontro ed integrazione sociale	
	Riscontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento dei fruitori individuando ulteriori ambiti di intervento	
3. Animazione educativa	Interpretare dinamiche comportamentali e criticità latenti dell'utente con approccio empatico e maieutico	
	Trasmettere modelli comportamentali positivi per contrastare fenomeni di devianza e disadattamento	
	Innescare processi di conoscenza e di consapevolezza del sé e di riconoscimento dei propri bisogni e motivazioni	
	Stimolare dinamiche di crescita personale attraverso riflessioni ed elaborazione di atteggiamenti e comportamenti	

L'acquisizione delle seguenti competenze verrà certificata e riconosciuta, su richiesta dell'interessato, dall'ente OSFIN - F.P. OPERA SAN FILIPPO NERI - FORMAZIONE PROFESSIONALE, ente accreditato dalla Regione Emilia Romagna (cod. organismo 742), ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 177/2003 e integrata successivamente con le delibere n. 266/2005 e 645/2011 tramite il rilascio di apposito "Certificato di competenze"

VEDI ALLEGATI 4

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e dalla disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione generale siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Sede di Gestione del Servizio Civile, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale è effettuata **in proprio, con formatori dell'ente**, in quanto l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è ente accreditato di prima classe nell'albo nazionale.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

ASSOCIAZIONE COMUNITA PAPA GIOVANNI XXIII

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia di realizzazione della formazione generale rispetta le indicazioni contenute nella determina "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 4 aprile 2006.

La metodologia alterna lezioni frontali (almeno per il 55% del monte ore complessivo) a dinamiche non formali (almeno per il 20% del monte ore complessivo che comprendono: training, teatro dell'oppresso (Tdo), simulazione, role-play, brainstorming, lavori di gruppo, cineforum, confronti in plenaria, visite di realtà presenti sul territorio.

Lezioni frontali e dinamiche non formali si completano a vicenda, al fine di valorizzare l'esperienza e l'opinione di ciascun volontario, in un rapporto educativo

che tenda ad essere più maieutico che trasmissivo.

La metodologia scelta, dunque, è attiva e partecipativa, in quanto si parte dalla consapevolezza che su alcune tematiche trattate nella formazione generale- quali per esempio il concetto di gruppo e la sue dinamiche, il significato di cittadinanza attiva, la gestione dei conflitti- tutti possediamo delle pre-conoscenze, convincimenti e opinioni. E' quindi importante che i momenti formativi offrano innanzitutto un clima favorevole al confronto e allo scambio, al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista e le proprie opinioni.

La formazione generale si effettua in modo **residenziale**, cercando dove possibile di unire volontari di progetti diversi, favorendo la creazione un ambiente eterogeneo, che sia pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile, e funzionale al confronto e all'arricchimento reciproco.

La dimensione di gruppo sperimentata attraverso la residenzialità è essa stessa esperienza formativa informale, che favorisce lo sviluppo di competenze sociali e trasversali quali il rispetto dell'altro, la collaborazione, la gestione dei conflitti, la tutela del bene comune.

Durante la formazione sarà garantita la presenza di un tutor d'aula con gli specifici compiti di gestire il gruppo, facilitare le relazioni interpersonali, valutare l'efficienza e l'efficacia dei moduli, gestire eventuali situazioni conflittuali all'interno del gruppo.

Oltre al tutor sarà presente la figura del formatore, con il compito di progettare, coordinare, supervisionare il percorso formativo.

La formazione generale è suddivisa in due corsi residenziali che verranno effettuati nel corso dei primi 5 mesi di servizio civile volontario, come da determina.

33) *Contenuti della formazione:*

Il percorso formativo proposto si compone dei contenuti previsti nella determina "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 4 aprile 2006. L'obiettivo del percorso è quello di sviluppare competenze che permettano ai volontari non solo di svolgere le attività previste dal progetto, ma di acquisire una maggiore consapevolezza del loro ruolo di cittadini attivi, attuatori del sacro dovere di difesa della patria sancito dall'art.52 della Costituzione italiana, con mezzi ed attività non militari e nonviolenti. Il percorso formativo cerca di dare risalto al tema della Difesa della Patria, riproponendolo in entrambi i corsi formativi e facilitandone diverse riletture. Trasversali a tutto il percorso sono i temi della cittadinanza attiva e della nonviolenza, in quanto il servizio civile, oltre ad essere difesa della Patria con modalità nonviolenta, è anche un percorso di formazione civica.

La formazione risulta così utile a collocare l'esperienza dei volontari nei contesti, via via più ampi, che li coinvolgono: il gruppo formativo, la sede di attuazione di progetto, l'ente ove si presta servizio, la realtà locale, la società italiana, europea e mondiale.

Primo Corso: formazione generale "Introduzione e strumenti"

Questo primo percorso formativo verrà effettuato entro i primi due mesi di Servizio Civile volontario

1	<u>L'identità del gruppo in formazione</u>
	- Conoscenza fra i volontari

	<ul style="list-style-type: none"> - Costruire un'identità di gruppo - Condivisione di motivazioni e aspettative - Contestualizzazione dell'esperienza di Servizio Civile
<p>Si tratta di un laboratorio nel quale il formatore lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari partendo dal background individuale e di gruppo. Il gruppo partirà dalla conoscenza reciproca e dalla condivisione di idee, aspettative, motivazioni ed obiettivi individuali rispetto al servizio civile per arrivare a una definizione condivisa dell'identità di gruppo dei volontari e alla contestualizzazione dell'esperienza di Servizio Civile.</p>	
2	<p><u>Presentazione dell'Ente</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Approfondimenti rispetto alla storia, i valori, la mission dell'Ente; - Struttura organizzativa e gestionale dell'ente: zone e servizi; - L'intervento sociale dell'ente <ul style="list-style-type: none"> o Modus operandi o Ambiti e tipologie d'intervento o Beneficiari o Il progetto di servizio civile - I fondamenti: dalla condivisione diretta alla rimozione delle cause: <ul style="list-style-type: none"> o La differenza tra condividere e prestare un servizio o Il ruolo degli "ultimi" nella costruzione di una società nuova o La società del gratuito
<p>La presentazione dell'ente avviene attraverso la visita di una realtà di accoglienza dell'associazione. Un membro dell'ente, partendo dalla presentazione della realtà visitata, presenta l'associazione, soffermandosi sulla storia, sulla mission e i valori, sulle modalità organizzative, affinché i volontari siano in grado di comprenderne le modalità di intervento. Si cercheranno di toccare i diversi ambiti di intervento, con particolare attenzione per quelli che coinvolgono i progetti in servizio civile.</p> <p>Infine, si approfondiranno i fondamenti alla base dell'attività dell'Associazione, ovvero la condivisione diretta con gli "ultimi"- con chi è emarginato e versa in situazioni di grave disagio- e la rimozione delle cause che generano l'ingiustizia e i conflitti sociali.</p>	
3	<p><u>Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - La storia del servizio civile e la sua evoluzione: <ul style="list-style-type: none"> o La storia dell'Obiezione di Coscienza o Dalla legge 772/72 alla legge 230/98 o I valori e le finalità della legge 64/2001 o Obiezione di Coscienza e Servizio Civile Volontario: affinità e differenze - Gli attori del servizio civile: UNSC, Enti, Volontari
4	<p><u>Il dovere di difesa della patria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - La Costituzione italiana: <ul style="list-style-type: none"> o Art. 52 della costituzione o Sentenze nn. 164/85, 228/04, 229/04, 431/05 o I diversi concetti di patria: patria nella società post-moderna;
<p>I moduli 3, 4 essendo a nostro avviso strettamente collegati, verranno affrontati in successione.</p> <p>Partendo dall'origine dell'obiezione di coscienza al servizio militare, e ripercorrendo la storia che ha portato alla situazione attuale, si approfondiranno il</p>	

concetto di difesa civile e difesa popolare nonviolenta, riportando alcuni esempi storici, fino ad arrivare alla legge 64/2001 e al sistema del servizio civile. La costituzione, approfondita nel modulo 5, servirà da riferimento trasversale all'analisi e approfondimento delle diverse tematiche.

Nell'affrontare il tema, l'utilizzo di una modalità frontale è finalizzato a trasmettere i fondamenti dei temi in oggetto e sarà accompagnata da inserti multimediali quali video, letture, canzoni. Alla modalità frontale sarà affiancata una metodologia euristica- tramite brainstorming, lavori di gruppo, discussione in plenaria- in modo da approfondire le conoscenze pregresse dei volontari rispetto a temi trattati, soprattutto i concetti di patria e difesa che rischiano oggi di essere svuotati di significato e il cui campo semantico è influenzato dai recenti mutamenti socio-culturali. Questa modalità permette di condividere saperi, ma anche di decostruire stereotipi e pre-concetti, riattribuendo valore e significato a questi temi alla luce dell'esperienza di servizio civile.

La normativa vigente e la carta di impegno etico

- 5**
- La carta di impegno etico
 - Le norme attuali

Diritti e doveri del volontario del servizio civile

- 6**
- Ruolo del volontario
 - Diritti e doveri del volontario in servizio civile

Nei moduli 5 e 6, alla luce degli obiettivi dell'esperienza di servizio civile e dei valori che ad essa sottendono espressi nella "Carta di impegno etico", saranno lette e commentate le norme messe a punto dal legislatore per la gestione del Servizio Civile Nazionale, approfondendo quelli che sono i diritti e i doveri dell'ente e del volontario, alla luce della circolare sulla gestione.

Nel corso del modulo il volontario acquisisce consapevolezza sulle proprie responsabilità, in quanto la sua esperienza non è solo individuale, ma pubblica. Questo concetto di responsabilità verrà poi ripreso e approfondito nel modulo sulla solidarietà e le forme di cittadinanza.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- 7**
- Concetto di cittadinanza attiva
 - o condivisione di conoscenze ed esperienze;
 - o Concetto di cittadinanza planetaria
 - Dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e al sottosviluppo
 - Ruolo del volontario in servizio civile nella società
 - Il ruolo di ANTENNA: l'informazione critica e dal basso come forma di cittadinanza attiva

La protezione civile

- 8**
- Difesa della patria e difesa dell'ambiente: la Protezione Civile
 - Concetto di rischio: $P \times V \times E$
 - Il metodo Augustus
 - Protezione civile e Servizio civile volontario: finalità comuni

Nei moduli 7,8 l'obiettivo è quello di offrire ai volontari una visione più ampia della società e delle possibili risposte di fronte a problematiche quali povertà, esclusione sociale e sottosviluppo. Si analizzerà il concetto di cittadinanza attiva e solidarietà sociale per poi estendere l'analisi sulle attività sociali e di volontariato delle istituzioni e del Terzo Settore.

Si allargherà inoltre la riflessione al più ampio concetto di cittadinanza planetaria, cercando di sviluppare nei volontari un approccio "glocale" alle problematiche sociali: è necessario agire a livello locale in modo adeguato per rispondere ai bisogni della comunità, ma con uno sguardo che si allarga a livello mondiale,

consapevoli della complessità che caratterizza la società globalizzata. Collegato alla cittadinanza attiva, segue il modulo sulla protezione civile come risposta a situazioni di emergenza o calamità naturali che minano la sicurezza dei cittadini. Richiama inoltre il tema della difesa della Patria in quanto risponde all'articolo 52 della costituzione, tutelando l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o pericoli legati a calamità naturali.

Il lavoro per progetti

- | | |
|----------|--|
| 9 | <ul style="list-style-type: none"> - Metodologia della progettazione: <ul style="list-style-type: none"> o dal rilevamento del bisogno e della domanda, alla valutazione dei risultati attesi; o Monitoraggio e valutazione di esito, efficacia ed efficienza del progetto; o Valutazione della formazione; |
|----------|--|

L'obiettivo del modulo è di rendere partecipi i volontari del processo di progettazione, presentandone le varie fasi dall'ideazione, al rilevamento del bisogno presente nel territorio, alla formulazione di obiettivi e attività che rispondano a tale bisogno. Si presenterà quindi ai volontari il progetto di servizio civile nel quale sono inseriti illustrandone la struttura generale con particolare attenzione agli obiettivi, sia generali che specifici. Verranno introdotti i concetti di monitoraggio e valutazione e si presenteranno gli strumenti del sistema di monitoraggio che l'ente utilizza per seguire l'andamento dei progetti e per apportare eventuali migliorie in itinere.

Alla fine inoltre del primo corso formativo si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

Secondo Corso: formazione generale “Approfondimenti e ulteriori strumenti”

Questo secondo corso formativo verrà effettuato tra il 3° e 4° mese di Servizio Civile volontario

Lavoro per progetti

- | | |
|----------|---|
| 1 | <ul style="list-style-type: none"> - Verifica e valutazione della fase di inserimento dei volontari - Analisi dell'andamento del servizio: punti di debolezza e punti di forza - Volontari in servizio civile: quale crescita umana e professionale? |
|----------|---|

Dopo circa 4 mesi dall'avvio al servizio, il formatore condurrà i volontari ad analizzare e verificare l'andamento del loro servizio sotto diversi aspetti e cercherà di rispondere ai quesiti aperti che sono sorti in questa prima fase. In particolare si rileggerà l'esperienza focalizzando l'attenzione sulla coerenza rispetto agli obiettivi e alle attività, e sulle relazioni con utenti, OLP, volontari ecc. Si evidenziano le eventuali criticità presenti per ipotizzare e proporre delle migliorie al progetto.

Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

- | | |
|----------|--|
| 2 | <ul style="list-style-type: none"> - Le forme di associazionismo sociale - I diversi attori sociali: pubblico e privato - Il volontariato: quali competenze? - Visita di associazioni presenti sul territorio (gruppi GAS, mercati equosolidali, associazioni di volontariato) |
|----------|--|

AL volontario verranno presentati i vari attori coinvolti nel sociale, sia pubblici che privati, approfondendo in particolare il ruolo del volontariato. Il modulo richiama il tema della “solidarietà e le forme di cittadinanza” attuato nel primo corso

<p>formativo, in quanto anche il volontariato rappresenta una forma di cittadinanza attiva e una modalità di tutelare il bene comune. In particolare il modulo prevede di visitare una delle associazioni che opera sul territorio.</p>	
3	<p><u>L'identità del gruppo in formazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ri-definizione dell'identità di gruppo, attraverso il recupero delle motivazioni e aspettative iniziali - Il gruppo di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> o Elementi costitutivi del gruppo (obiettivo comune, ruoli, status, leadership, coesione, comunicazione) o Buone prassi nel lavoro di gruppo - Elementi di comunicazione nonviolenta nel gruppo
<p>Durante questo laboratorio si recupereranno, tramite attività interattive e dinamiche, gli aspetti motivazionali, l'identità di gruppo e le aspettative iniziali che hanno portato i volontari alla scelta del servizio civile. Inoltre, considerando che durante l'esperienza di servizio civile i volontari vivono la dimensione del gruppo e del lavoro d'equipe con diversi soggetti tra cui OLP, altri volontari o dipendenti dell'ente, è fondamentale approfondire il concetto di gruppo di lavoro, gli elementi che lo costituiscono e le buone prassi che permettono a un gruppo di raggiungere in modo efficace l'obiettivo comune, salvaguardando la componente relazionale. La modalità residenziale della formazione permette di sperimentare concretamente le buone prassi approfondite durante il modulo.</p>	
4	<p><u>Il dovere di difesa della patria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ripresa della Costituzione già introdotta nel 1° modulo formativo; - Concetto di difesa della Patria: <ul style="list-style-type: none"> o Excursus storico sul concetto di patria, fino ad approfondire l'idea di patria nella società post-moderna; o Richiamo alla Dichiarazione Universale dei diritti umani; o Significato attuale di difesa della patria a partire dalla Costituzione e dalla Dichiarazione dei diritti umani - Difesa della patria e SCN
<p>Il modulo sulla Difesa della Patria è introdotto nel primo corso formativo, durante l'excursus storico sull'obiezione di coscienza. In questo secondo momento, si riprende la Costituzione e il concetto di difesa della Patria, per approfondirlo e problematizzarlo.</p> <p>La difesa della patria è centrale nell'esperienza di servizio civile, come ribadito dalla stessa legge 64/2001 e dalla carta di impegno etico. Ecco perché ci sembra opportuno riproporre il tema in questo secondo modulo formativo, per verificare come la consapevolezza del SCN come difesa della patria cambi nel corso dell'esperienza. Verrà approfondito il tema tenendo conto dei profondi mutamenti avvenuti negli ultimi decenni nella nostra società interessata dalla globalizzazione.</p>	
5	<p><u>La difesa civile non armata e nonviolenta</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Nuovo Modello di Difesa e possibile ruolo dei civili - Le forme attuali di difesa civile non armata e nonviolenta - Elementi fondamentali del conflitto <ul style="list-style-type: none"> o Analisi dei conflitti: modello M-m e modello E; o Dimensioni e livelli del conflitto o Individuazione di strategie di gestione nonviolenta dei conflitti o Gli strumenti della nonviolenta - Il servizio civile come esperienza di difesa nonviolenta
<p>Si approfondirà il tema della nonviolenta, anticipato nel 1° modulo formativo durante l'excursus sull'obiezione di coscienza e nel modulo relativo alla difesa della patria. Una volta definito infatti che il servizio civile risponde al dovere di difesa della patria, c'è da chiarire la modalità con cui questa difesa si attua.</p>	

Il tema della Difesa civile non armata e nonviolenta, e della nonviolenza, non può prescindere dall'approfondimento del tema "Gestione e trasformazione nonviolenta del conflitto". La dimensione conflittuale inoltre è di centrale importanza nelle relazioni ed in particolare nella relazione d'aiuto che caratterizza l'intervento dei volontari in servizio civile presso l'ente, nonché nella costruzione della pace.

L'obiettivo principale è quello di analizzare il concetto di conflitto, evidenziando i pregiudizi e stereotipi rispetto al significato che attribuiamo all'esperienza conflittuale e approfondendone le caratteristiche principali e gli ambiti nei quali esso si può manifestare. Si evidenzierà l'ambivalenza del conflitto- che può essere distruttivo o costruttivo, negativo o positivo- e i presupposti per fare emergere la sua dimensione positiva.

Si introdurrà infine il tema della gestione nonviolenta dei conflitti come modalità di prevenzione delle situazioni di guerra e di violenza, attraverso l'analisi di alcuni esempi storici.

Il modulo presenta inoltre una parte frontale in cui si fa riferimento alle esperienze di difesa civile non armata e nonviolenta nella storia, per poi portare i volontari a riflettere sulla loro esperienza di servizio civile e su come può tradursi in difesa nonviolenta.

Lavoro per progetti:

- 6** - Monitoraggio della formazione:
- o compilazione sistema di monitoraggio della formazione;
 - o Condivisione in plenaria di criticità, punti di forza e proposte di miglioramento per la formazione

Alla fine dell'intero percorso formativo si effettua il monitoraggio della formazione attraverso i moduli previsti dal Sistema di monitoraggio accreditato dall'Ente e una verifica più approfondita in plenaria, al fine di fare emergere criticità e punti di forza, e dove se ne verificasse la necessità apportare i cambiamenti necessari ad un maggiore efficacia della proposta formativa.

34) Durata:

Moduli formativi	Ore lezioni frontali	Ore dinamiche non form.	Totale ore
L'identità del gruppo in formazione	3	5	8
Presentazione dell'Ente	2	0	2
Il lavoro per progetti	5	2	7
Dall'Obiezione di Coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	2	1	3
Il dovere di difesa della patria	3	2	5
La difesa civile non armata e nonviolenta	2	5	7
La normativa vigente e la carta di impegno etico	2	0	2
Diritti e doveri del volontario del servizio civile	2	0	2
La solidarietà e le forme di cittadinanza	1	3	4
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	1	1	2
La protezione civile	1	1	2
TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE	24	20	44

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La sede è scelta sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti e dalla disponibilità di fruizione della struttura stessa, essendo la formazione di tipo residenziale.

Pertanto è previsto che i corsi di formazione specifica siano tenuti nelle seguenti sedi:

- a) Sede di Gestione del Servizio Civile, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Casa Famiglia Mamma del Cielo – Via Ghibellina, 22 – 47122 Forlì (FC)
- c) Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII – Uffici amministrativi – Via Valverde n. 10 – 47923 Rimini (RN)

36) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nome cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice fiscale
DANIELA DREI	FORLÌ (FC)	31/10/1967	DREDNL67R71D704D
ANNA FARNETI	RIMINI (RN)	16/04/1948	FRNNNA48D56H294B
BARBARA ZANNONI	RIMINI (RN)	29/11/1960	ZNNBBR60S69H294 C
GIORGIA STEFANI	CESENA (FC)	02/07/1984	STFGRG84L42C573Z
LUCA FOSCOLI	RIMINI (RN)	09/03/1979	FSLCU79C09H294Y

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

NOME COGNOME	COMPETENZE SPECIFICHE	MODULO DI COMPETENZA
DANIELA DREI	Assistente di base ed educatore professionale esperienza pluriennale nell'assistenza domiciliare e nell'accoglienza di soggetti svantaggiati dove ha coordinato e gestito attività educative e riabilitative. Dal 2009 coordina e gestisce un progetto di contrasto alla solitudine dell'anziano, insieme ai Servizi Sociali di Forlì.	Modulo 1: Viaggio formativo nella realtà territoriale dell'ente Modulo 7: Modello e ruolo dell'operatore

ANNA FARNETI	Responsabile del Servizio Condivisione Anziani dell'ente nella provincia di Rimini dal 2007. Dal 2000 svolge attività di contrasto alla solitudine attraverso visite di compagnia presso istituti e case di riposo per anziani della provincia e a domicilio. Dal 2007 gestisce il Centro Sociale Incontro località Padulli dove organizza attività di intrattenimento ed attività ludico-ricreative con persone anziane.	Modulo 6: La relazione con l'anziano
BARBARA ZANNONI	Ragioniera, lavora come istruttore contabile dal 1988 presso la pubblica amministrazione. Dal 2008 è impegnata nel Servizio Condivisione Anziani dell'ente nella provincia di Rimini coadiuvando nell'organizzazione delle attività ludico-ricreative, visite a domicilio e nelle case di riposo e monitoraggio delle situazioni di fragilità. Esperienza pluriennale nell'affidamento familiare di minori stranieri. Conoscenza approfondita delle problematiche legate alla sindrome di Down – Trisomia 21 acquisita attraverso studi, ricerche e corsi di tecniche riabilitative.	Modulo 8: Progettazione, organizzazione e realizzazione di laboratori ed attività educative
GIORGIA STEFANI	Laureata in criminologia, classe di laurea in sociologia, dottoranda in sociologia presso il dipartimento di sociologia a Bologna ha esperienza pluriennale nella redazione e gestione di progetti del settore sociale. Collabora come progettista sociale presso enti di volontariato e con la ASL di Rimini. Ha competenze certificate gestione dei servizi di prossimità e nella prevenzione del disagio.	Modulo 2: la fragilità dell'anziano Modulo 4: Il disagio dell'anziano: metodi d'intervento
LUCA FOSCOLI	Volontario presso la Croce Europa Associazione di Pubblico soccorso a supporto del 118 Pesaro-Soccorso – ANPAs – Referente della protezione Civile – Esperienza pluriennale negli interventi di primo soccorso	Modulo 9: Primo soccorso

VEDI ALLEGATI 5

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, si prevede una serie di incontri periodici a cadenza mensile, fra i volontari che prestano servizio sul medesimo territorio, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

La metodologia adottata è quella attiva in quanto favorisce il coinvolgimento diretto dei volontari, rendendoli protagonisti e co- costruttori del percorso formativo: la formazione infatti favorisce la condivisione all'interno del gruppo formativo di conoscenze pregresse, esperienze e riflessioni personali nonché la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, al fine di sviluppare nei volontari un certo approccio critico.

Si tratta di una metodologia che alterna momenti di lezione frontale a dinamiche non formali, quali

- Training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
- Dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
- Cineforum;
- Teatro dell'oppresso (TDO);
- incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio;
- Verifiche periodiche.

Infine la formazione specifica rappresenta per i volontari uno spazio privilegiato in cui acquisire strumenti per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente- con il supporto di formatori e degli OLP- un' autoriflessione costante sul proprio servizio.

40) Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione specifica riguardano, l'apprendimento di nozioni e competenze necessarie allo svolgimento del servizio nell'ambito specifico previsto dal progetto, ovvero assistenza ANZIANI.

Modulo 1: Viaggio formativo nella realtà territoriale dell'ente

- Analisi della storia dell'ente nel territorio specifico
- La Casa Famiglia: una realtà del territorio
- Ambiti di intervento e risposte alle problematiche sociali dell'associazione sul territorio
- Il Servizio Condivisione Anziani: storia e attività

Modulo 2: La fragilità dell'anziano

- Cambiamenti e complessità sociali;
- Chi è l'anziano fragile;
- Definizione di fragilità;
- Le cause della fragilità;
- L'attaccamento e la vulnerabilità ambientale;
- L'invecchiamento con successo ed il paradosso del benessere;
- Come contrastare e ritardare l'invecchiamento;
- Metodologie e progetti a confronto;

Modulo 3: Psicologia dell'invecchiamento

- Invecchiamento primario, secondario e terziario
- Cambiamenti a livello cerebrale, cognitivo, sociale, emotivo e di personalità
- Invecchiamento cerebrale, declino cognitivo e demenza
- Epidemiologia delle demenze
- L'invecchiamento con successo: la psicologia positiva, il benessere e l'active aging
- La valutazione cognitiva nell'invecchiamento
- Interventi strategici e meta-cognitivi per l'anziano
- L'ambiente e l'anziano e le istituzioni
- La psicopatologia nell'invecchiamento
- I care-giver

Modulo 4: Il disagio dell'anziano: metodi d'intervento

- Psicologia clinica dell'invecchiamento: prevenzione, trattamento, riabilitazione, crisi e adattamento.
- Modelli e ambiti di intervento: cognizione, psicopatologia, prevenzione, psico-educazione, supporto, psicoterapia
- Psicologia clinica e demenza: interventi cognitivi, affettivi, comportamentali, sensoriali
- psicologia clinica e demenza: interventi con familiari e operatori professionali
- psicologia clinica e demenza: interventi ambientali
- la psicopatologia dell'anziano: depressione, ansia e lutto.
- il tema della fine della vita: interventi supportivi e cure palliative.

Modulo 5: Analisi, rielaborazione e approfondimento dei contenuti emersi in occasione del primo e secondo corso di formazione generale

- La condivisione diretta
- La relazione d'aiuto
- Area anziani
- La solitudine dell'anziano

Modulo 6: La relazione con l'anziano

- L'invecchiamento come costruzione sociale
- L'attaccamento e la vulnerabilità ambientale
- La percezione di solitudine
- La vita di relazione dell'anziano: il ruolo della famiglia;
- Solidarietà intergenerazionale e ruolo educativo dei nonni;
- La comunicazione con la persona anziana: tecniche per una comunicazione efficace
- Il ruolo della rete di supporto, i vicini, la comunità
- I servizi sociali e sanitari e la realtà degli istituti/case di riposo

Modulo 7: Modello e ruolo dell'operatore

- Analisi del ruolo dell'operatore
- Obiettivi e compiti dell'operatore
- Competenze generali e trasversali
- Conoscenze tecnico-specialistiche
- Operatore/volontario: differenze ed analogie di ruolo

Modulo 8: Progettazione, organizzazione e realizzazione di laboratori ed attività educative

- Dinamiche di gruppo
- Il role playing

- Le simulazioni
- Il centro sociale
- La manualità e la creatività come strumento educativo
- Pensare e realizzare un laboratorio ricreativo per anziani

Modulo 9: Primo soccorso

- Elementi di primo intervento
- I casi di emergenza più frequenti degli anziani
- Rischi domestici e interventi di sicurezza
- La gestione delle emergenze sanitarie degli anziani
- Emergenza caldo: come proteggersi e come intervenire
- Tecniche di auto-protezione
- Riconoscimento e limiti d'intervento

Modulo 10: Il progetto "Una società per tutte le età"

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi del progetto
- Andamento del servizio
- Competenze acquisite
- Il sistema formativo

L'obiettivo di questo ultimo modulo è quello di avere un quadro complessivo e una valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. A tal fine il formatore guiderà il gruppo all'analisi e alla rielaborazione del servizio svolto cercando di cogliere i punti critici e gli aspetti problematici incontrati. Farà emergere i punti di forza e, sulla base di questi, stimolerà il gruppo a migliorare e ri-progettare l'esperienza di servizio civile.

Si effettuerà un laboratorio di auto-valutazione delle competenze. In una prima fase di lavoro individuale, ogni volontario ricostruirà la storia del proprio servizio civile: analizzerà le azioni svolte e prenderà in esame le conoscenze, le capacità e le caratteristiche personali necessarie all'espletamento di ognuna di esse. Il formatore, sulla base del lavoro precedente, inviterà ognuno dei volontari a costruire un proprio profilo dal punto di vista delle conoscenze e competenze acquisite ed un'ipotesi sul proprio percorso formativo e professionale futuro, che verrà esplicitato in modo assembleare.

41) *Durata:*

Modulo formativo	Quando	Durata
Modulo 1: Viaggio formativo nella realtà territoriale dell'ente	Nel corso del primo mese	8 h
Modulo 2: La fragilità dell'anziano	Nel corso del primo e secondo mese	8 h
Modulo 3: Psicologia dell'invecchiamento	Nel corso del secondo e terzo mese	8 h
Modulo 4: Il disagio dell'anziano: metodi d'intervento	Nel corso del secondo e settimo mese	8 h

Modulo 5: Analisi, rielaborazione e approfondimento dei contenuti emersi in occasione del primo e secondo corso di formazione generale	Nel corso del terzo e del quinto mese	6 h
Modulo 6: La relazione con l'anziano	Nel corso del quarto mese	8 h
Modulo 7: Modello e ruolo dell'operatore	Nel corso del sesto	6 h
Modulo 8: Progettazione, organizzazione e realizzazione di laboratori ed attività educative	Nel corso del secondo e ottavo mese	4 h
Modulo 9: Primo soccorso	Nel corso del terzo e nono mese	6 h
Modulo 10: Il progetto "Una società per tutte le età"	Nel corso dell'ultimo mese	12 h
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA		74 h

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento
--

Data 24 ottobre 2012

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Lapenta Nicola